GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 10 GIUGNO — NUM. 135

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, addì 7 giugno corrente, degnavasi di conferire il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annnnziata:

a S. E. il cav. Giacomo Durando, Presidente del Senato del Regno;

all'on. dott. Benedetto Cairoli, Deputato al Parlamento;

al conte Giuseppe Pianell, tenente generale,

e a Monsignor Don Luigi Nazari dei conti di Calabiana, Arcivescovo di Milano.

S. M. il Re, addì 8 giugno corrente, degnavasi di conferire il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata a S. A. R. il Principe Alfredo d'Inghilterra, Duca di Edimburgo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 17 marzo 1887:

A grand'uffiziale:

Florimo comm. Francesco, archivista musicale nel R. Collegio di musica di Napoli — Commendatore dal 1875.

Ad uffiziale:

Serrao cav. Paolo, professore di composizione e contrappunto nel R. Collegio di musica in Napoli — Cavaliere dal 1871.

Bindi cav. Vincenzo, professore di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Capua — Cavaliere dal 1882.

Crugnola Pietro, già R. ispettore scolastico, ora a riposo — Cavaliere dal 1872.

A cavaliere:

Raggi Antigono, professore nella R. Università di Pavia da 16 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4535** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda colla quale il Sindaco di Pergola (Pesaro), in relazione a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 28 luglio 1886, chiede che, a sensi dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare pel miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della citata legge;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pergola in data 28 luglio 1886;

Veduto il parere emesso addì 9 ottobre 1886 dalla Deputazione provinciale di Pesaro in omaggio al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica instituita con R. decreto 13 novembre 1885, n. 3536;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª), e 19 del relativo regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pergola (Pesaro) è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi presentata dal principe Aslau d'Abro Pagratide, dal cav. Giovanni Quarto di Belgioioso e dal marchese Luigi Andreazzi, per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile Regina Margherita esistente nel villaggio di Posillipo (Napoli) e l'approvazione dello statuto organico di quel pio Istituto;

Visti gli atti e documenti relativi alla fondazione di detto Asilo, alle sue condizioni patrimoniali ed alla dotazione costituitagli dal prementovato cav. Giovanni Quarto di Belgioioso, e ritenuto che l'Asilo stesso possiede mezzi sufficienti al normale suo esercizio;

Visto l'anzidetto schema di statuto organico;

Vista la deliberazione 17 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Napoli;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Regina Margherita di Posillipo (Napoli), ampliato e compiuto per la pietà di Luigi Quarto di Belgioioso, è eretto in Corpo morale, ed è approvato lo statuto organico da cui dovrà essere governato, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), e 18 giugno 1885, n. 1745 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Foggia in data 9 maggio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Paolo di Civitate è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Torre Maggiore, e costituirà una nuova sezione elettorale separata per l'elezione dei componenti la Camera di commercio di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDLVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 7 febbraio 1884, che approva la tariffa della tassa sul bestiame deliberata, per quell'anno, dal comune di Domanico;

Vista la deliberazione 1° gennaio 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 2 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale deliberazione si adottò pel corrente anno la stessa tariffa;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Domanico di applicare nel 1887 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Cavalli, bovi e tori lire 6; pulledri e vacche lire 3;

vitelli lire 2; muli lire 1 50; asini centesimi sessanta; pecore, capre e montoni centesimi cinquanta e suini centesimi venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDLIX** *(Serie 3ª parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 ottobre 1886 con cui si dava facoltà al comune di Serrastretta di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 50;

Vista la deliberazione 14 dicembre 1886, di quel Consiglio comunale, approvata il 2 marzo 1887 dalla Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere, in quest'anno, il detto massimo:

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Serrastretta di applicare nel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale della Corte dei Conti:*

Con R. decreto del 6 giugno 1887:

Ademollo comm. Alessandro, segretario generale alla Corte dei Conti, è nominato consigliere presso la Corte medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 29 maggio 1887:

Mariotte Eugenio, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Piacenza.

Travaini Aristide, vicesegretario id. di 3ª id. di Siracusa, id. id.

Meucci Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Foggia, id. id. di Caserta.

Berruti cav. Carlo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º giugno 1887.

Pilo Pais Gavino, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., id. id. id., per mesi due, id. id.

Minieri Francesco, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione.

Boselli Giovanni, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a contare dal 16 maggio 1887.

Focardi Alessandro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Curti Felice, id. id di 3ª id., id. alla 2ª.

Bianchetti Armano, id. id. di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Perugia.

Bilancia Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.

Costa Alberto, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. segretario amministrativo di 2ª nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Cosenza.

De Rubeis Ferdinando, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. di Udine.

Arlenghi Giulio, id. di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Tano Guglielmo, vicesegretario amministrativo di 3ª classe id., id. vicesegretario amministrativo di 2ª classe id., col collocamento nella lista di graduatoria prima di Bruni Leopoldo.

Baldini Odoardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Udine, trasferito presso quella di Ravenna.

Biffi Gaetano, id. id. di classe transitoria id. di Ravenna, id. id. di Mantova.

Morino Cesare, id. di scrittura di 4ª classe id. di Ancona, id. id. di Roma.

Zampini Giuseppe, id. d'ordine di classe transitoria id. di Reggio Calabria, id. id. di Ancona.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 2 giugno corrente, il signor avv. Borgatta Carlo, deputato al Parlamento, fu nominato membro della Commissione consultiva per la fillossera.

Con R decreto 24 febbraio 1887, il signor dott. Corapi cav. Luigi, presidente della Commissione ampelografica di Catanzaro, fu chiamato a far parte della Commissione suddetta.

Con RR. decreti 17 febbraio 1887, furono riconfermati a membri della stessa i signori Griffini avv. Luigi, senatore, Carruccio professore Antonio, Franceschini Felice, Lawley Francesco, Meloni prof. Nicolò e Trevisan De Saint-Léon conte Vittore per gli anni 1887-1891, e fu eletto membro il signor Cabella Francesco Maria, presidente del Comizio agrario di Tempio.

All'ufficio di presidente e di vicepresidente della stessa Commissione furono confermati per l'anno 1887 con R. decreto 17 febbraio 1887 i signori prof. Adolfo Targioni Tozzetti e avv. Luigi Griffini.

Con R. decreto del 2 giugno 1887, il sig. cav. Felice Franceschini è stato nominato commissario per le operazioni contro la fillossera con giurisdizione nelle provincie di Novara, Milano, Como, Bergamo, durante la prossima campagna fillosserica 1887-88.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 840017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1170 al nome di *Costantini* Raffaela fu Crescenzo, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Costantino* Raffaela fu Crescenzo, nubile domiciliata in Napoli vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 457929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62629 della soppressa Direzione di Torino) per lire 35, e quella dello stesso consolidato n. 487172 corrispondente al n. 92172, entrambe al nome di Dassetto Felice, Anna, Caterina, *Paola*, Rosa e *Maria* fratello e sorelle fu Giovanni, minori sotto la tutela della madre Rosa, nata Ajmonetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dassetto Felice, Anna, Caterina, *Maria-Paola*, Rosa, e *Giuseppa-Maria* fu Giovanni veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 685264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Garibaldi *Enrichetta* e Luigi fu Giuseppe, domiciliati in Genova, minori, sotto la patria potestà della loro madre Levanto Antonietta fu Francesco vedova Garibaldi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garibaldi *Maria-Enrica* e Luigi fu Giuseppe, domiciliati in Genova, minori, sotto la patria potestà della loro madre Levanto Antonietta fu Francesco, vedova Garibaldi veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 843586 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 85, al nome di Arnone *Caterina* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arnone *Rosa* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: nn. 163,947, 163,948 e 163,949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 47347, 47348 e 47349 della soppressa Direzione di Milano) per lire 200, 200 e 210 rispettivamente al nome di Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigi* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigia* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 64, rilasciata al signor Gallo Federico fu Giovanni dall'Intendenza di finanza di *Napoli* in data 10 gennaio 1887 sotto il n. 271 di protocollo e n. 71002 di posizione, pel deposito di due certificati della complessiva rendita di lire 20 a favore di Migliaccio Nicola di Angelo, annotati di vincolo per cauzione del titolare qual impiegato postale, con attergato di cessione a favore del suddetto signor Gallo Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, giusta quanto prescrive l'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto signor Gallo i titoli nominativi a favore del medesimo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 6 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia il 28 luglio 1886 sotto i nn. 2015-10599 per una cartella al latore Consolidato 5 0[0 della rendita di lire 10, depositata dal signor Angeli dottore Antonio a mezzo di Gomirato Giovanni fu Antonio ond'essere tramutata in iscrizione nominativa a favore dello stesso Angeli e sottoposta ad ipoteca per la cauzione di Formenti Antonio portalettere di Mira.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna del nuovo titolo al predetto signor Angeli dottore Antonio, senza restituzione della smarrita ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AVVISO (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 6 del Decreto ministeriale del 17 giugno 1873 emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del buono n. 143 per lire 217 pagabile al 1° luglio 1880 dalla Tesoreria di Palermo al signor Starrabba di Rudinì marchese Antonio, fu Francesco Paolo, pel semestre scadente al detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 0[0 n. 16562.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importare di detto buono che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, il 27 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato numero 4482, intestato a Morigi Santo fu Carlo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno fatte opposizioni, o il certificato non sia stato ritrovato, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 21 maggio 1887.

L'Amministratore NOVELLI. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873, n. 1332 (Serie 2ª);

Veduto il ruolo organico di questo Ministero, approvato con i Reali decreti del 6 marzo 1881, n. 97 (Serie 3ª), e 16 luglio 1884, n. 2528 (Serie predetta);

Dispone:

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di ragioneria in quest'Amministrazione centrale, retribuito con lo stipendio di lire 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Gli aspiranti al posto predetto dovranno, per essere ammessi al concorso, farne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Segretariato generale) non più tardi del giorno 30 di questo mese.

Saranno respinte le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati, e quelle i cui documenti non fossero riconosciuti regolari.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato.

Documenti che debbono unirsi alle domande:

a) Atto di nascita, dal quale risulti essere il candidato in età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico (Sezione di ragioneria e commercio);

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato negativo di penalità, rilasciato dal Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo di nascita del concorrente;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie relative agli studi compiuti ed ai servizi prestati presso alcuna pubblica Amministrazione.

I documenti *b*, *c*, *e*, *g* dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*, *e*, *f* dovranno essere in data posteriore al 31 maggio u. s. Gli uni e gli altri dovranno essere redatti in carta bollata, giusta le vigenti norme.

Sarà tenuto conto di altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti; ed in caso di parità di merito avrà la preferenza chi dimostrerà (mediante procedimenti da determinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso) di meglio possedere le lingue straniere, francese o inglese o tedesca.

Il concorso sarà per esame scritto e orale.

L'esame scritto consisterà nelle seguenti prove:

a) Componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Svolgimento di un tema sul diritto amministrativo;

c) Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed in ispecie sull'ordinamento generale dell'istruzione pubblica nel Regno.

Roma, 1° giugno 1887.

1 — *Per il Ministro:* F. MARIOTTI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 27 marzo 1887, col quale è istituito pel 1888 un *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Massa-Carrara*;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I due premi pel *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Massa-Carrara* sono:

1° Un diploma d'onore e lire 3000; 2° Una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1888, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 10 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere un'estensione non inferiore ai 4 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno od all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi e difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli poderi che, a suo avviso, sono degni dei premi. Tali proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 27 marzo 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 8 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PALIZZOLO raccomanda alla Commissione delle petizioni di riferire su quella del comune di Petralia Sottana nell'interesse del suo ospedale civico; e nota che, dopo quattro anni, sarebbe giustizia risolvere quella questione che interessa tanto quella popolazione.

LUPORINI, come relatore di detta petizione, promette che in uno dei prossimi elenchi figurerà certamente la relazione sulla petizione di cui ha parlato l'onorevole Palizzolo.

DAMIANI presenta la relazione sul disegno di legge per concorso dello Stato alla esposizione di Bologna.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

FLORENZANO ricorda la sua interpellanza presentata sin dallo scorso aprile, intorno alle condizioni amministrative del Collegio Asiatico di Napoli. Quella interpellanza precedè di poco i fatti che dettero luogo ad un processo contro qualcuno degli impiegati di quell'Istituto. Ora egli vorrebbe sapere quali sono i provvedimenti che il Governo intende prendere al riguardo, non potendosi appagare della risposta che il Ministro ha dato ad eguale interrogazione rivoltagli dalla Commissione del bilancio.

Comprende che sotto un certo punto di vista convenga attendere l'esito delle liti in corso. Ma ve ne sono altre delle questioni, e di grande importanza, sulle quali il potere legislativo non può non avere piena ingerenza. E quindi egli chiede al Ministro se voglia presentare alla Camera per la fine dell'anno un disegno di legge di riordinamento dell'indirizzo amministrativo e didattico di quell'Istituto, fondato da Matteo Ripa, con intendimenti che oggi vanno allargati e completati, in ragione dei nuovi bisogni della patria nostra.

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

SIACCI modifica in questo senso l'ordine del giorno da lui ieri presentato:

« La Camera raccomanda al Ministro della Pubblica Istruzione di rafforzare l'insegnamento dell'italiano e del latino, studiando di rendere facoltativo quello del greco, o di restringerne la durata. »

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, risponderà brevemente alle osservazioni che gli furono rivolte, raggruppandole secondo i diversi servizi a cui si riferiscono.

In quanto alle censure fatte al sistema dei concorsi, egli dice che se furono numerosi per il passato, ciò dipese dal pareggiamento di alcune Università e dall'essersi messo a concorso anche le cattedre straordinarie. Del resto conviene tener conto del numero considerevole dei nostri Istituti superiori, e del fatto che il Ministro sempre chiese il parere del Consiglio superiore a proposito di questi concorsi.

Nè è fondata l'accusa che non si seguano norme prestabilite per questi concorsi; perocchè queste norme vi sono. Ed il Ministro le accenna sommariamente. Infatti non si è fatto luogo alla nomina dei secondi eleggibili; si è provveduto con la nomina di incaricati, là dove non si poteva far diversamente; e si è fatto ragione ad alcune giuste esigenze di Università, le quali meritavano di essere pareggiate a quelle di primo ordine. In ogni modo mai l'arbitrio del Ministro si sostituì al giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Si è mosso lamento dell'eccessivo numero degli incaricati: ma egli invita la Camera a considerare che essi sono in proporzione del gran numero dei nostri Istituti superiori, e dal gran numero dei corsi obbligatori. Che se vi è anche un certo numero d'incarichi dati in materie facoltative, il Ministro non crede che manchino delle buone ragioni a sua giustificazione; perocchè questi incarichi mirano a colmare delle lacune, che sono più sensibili nei centri universitari dove più numerosi gli studenti accorrono.

Circa la questione del rettore elettivo nelle Università, egli risponde all'onorevole Martini che la ragione del provvedimento che affidava al Ministro della Pubblica Istruzione la nomina di questi rettori fu quella di riaffermare il principio di autorità, che era molto scosso. Ma nel fatto nessun vantaggio si è avuto con questa nomina governativa dei rettori; e come si trattava di un espediente transitorio così egli ha creduto di revocarlo, quando eran passate le condizioni che lo avevano determinato.

Risponde all'onorevole Cavalletto che egli ha fatto tutto quello che ha potuto per un miglior ordinamento delle scuole di applicazione; come pure ha procurato di dare maggiore sviluppo agli studi di geologia per gli allievi ingegneri. Non può poi consentire nella distinzione che vorrebbe fare l'onorevole Cavalletto di Università professionali e Università scientifiche. Ciò forse avrebbe potuto scusarsi nei primi anni della unificazione del Regno, ma ora una simile distinzione riescirebbe dannosa. Tutti seguirebbero i corsi delle Università professionali, disertando quelli delle Università scientifiche, che devono veramente formare il fondamento della cultura nazionale.

Si studierà poi di perfezionare quanto più sia possibile le scuole di architettura; ed assicura l'onorevole Cavalletto che già si è provveduto ad esperimentare se vi sia qualche soluzione chimica per preservare la parte deperibile dei monumenti: e si aspetta il risultato di questi studi.

Promette all'onorevole Borgatta che presenterà alla Camera il resoconto delle spese fatte e dei lavori eseguiti per la carta archeologica d'Italia e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno; ed assicura lo stesso oratore ch'egli ha perfino ecceduto nel richiedere al municipio di Roma edifizi convenienti per collocarvi Musei ed Istituti d'insegnamento secondario.

Così dichiara che non risparmiò cure per riuscire ad istituire in Roma quel Convitto nazionale del quale hanno mostrato desiderio gli onorevoli Borgatta e Finocchiaro; ed ha fiducia che le sue pratiche possano riuscire a buon fine. Aggiunge poi che ha aperte trattative per abbassare la retta nei Convitti, ma che la via è difficile e lunga; in ogni modo egli persisterà affinchè le famiglie possano scegliere, a parità di condizioni, fra i Collegi privati ed i Collegi nazionali.

Nella questione del *greco* consente con gli onorevoli Bovio, Merzario, Arcoleo, Bonghi: cotesta è questione che non si può risolvere così su due piedi; ma ha bisogno di lungo e ponderato esame. L'insegnamento delle lingue antiche non si dà perchè s'impari o la lingua greca o la lingua latina: s'insegnano — a guisa del disegno — perchè ognuno ne possa trarre quell'educazione, quel gusto artistico e letterario, che è assolutamente necessario diffondere nel nostro paese.

Conviene pure e con l'onorevole Bonghi e con l'onorevole Nocito in ciò che essi hanno manifestato intorno a taluni metodi d'insegnamento che sono in uso in parecchie scuole secondarie classiche. Lo studio empirico della grammatica, come la lettura delle molteplici antologie non possono riuscire a dare una sola coltura letteraria classica.

È d'accordo con gli onorevoli Elia, Morelli ed altri nel riconoscere che esista una vera sperequazione nelle diverse provincie italiane a proposito degli Istituti d'istruzione secondaria: ed è appunto per ciò che egli ebbe a presentare, fin da otto anni fa, un disegno di legge per il riordinamento dell'istruzione classica: disegno che ora sta dinanzi al Senato e che s'augura sarà approvato.

Risponde all'onorevole Levi che per quanto riguarda l'istruzione dei sordo-muti s'intenderà col suo collega il Ministro dell'Interno, perchè la legge sull'obbligatorietà possa essere applicata, fin dove è possibile, anche agli Istituti dei sordo-muti.

Alcuni oratori espressero dubbi sui risultati che si hanno dalle scuole tecniche. Ora egli deve annunziare che su 23,178 alunni che nell'anno 1884 frequentarono le scuole tecniche, 11,199 trovarono nell'anno dopo un collocamento, 10,055 continuarono gli studi negli Istituti tecnici, e di 2000 non si conosce la riuscita. Ora questi risultati gli paiono sufficienti per affermare che le scuole tecniche rispondono al fine per il quale furono istituite.

Si è parlato di coordinare i programmi d'insegnamento di codeste scuole tecniche, ed egli non è alieno da riconoscere che qualche riforma possa apportarsi a questo riguardo.

Per ciò che riguarda l'istruzione popolare, nota all'onorevole Finocchiaro che la Commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione per istudiare un serio riordinamento della nostra istruzione primaria, Commissione presieduta dall'onorevole senatore Villari, e composta di egregie e competenti persone, ha già studiate parecchie riforme, le quali, appena saranno presentate, egli si farà un dovere di sottoporre al Consiglio superiore affinchè possano presto tradursi in atti.

Dice che al passaggio della direzione amministrativa degli asili infantili al Ministero della Pubblica Istruzione non ha poi trovato grande ostacolo nel Ministero dell'Interno, in ogni modo al suo Ministero è riservata la sorveglianza didattica, che esso esercita per mezzo dei suoi funzionari.

All'onorevole Nocito risponde che in quanto all'opportunità dell'insegnamento della storia sacra, come dell'insegnamento del catechismo, lo Stato lascia giudice il padre di famiglia: imperocchè questo insegnamento nelle pubbliche scuole è dato solamente a chi lo richiede.

L'onorevole Borgatta ha fatto parecchie osservazioni sull'azione che esercitano nelle scuole gli ispettori scolastici.

Ma egli deve rispondere che il Ministro della Pubblica Istruzione aumentandone l'organico ha voluto rendere più frequenti e più efficaci le ispezioni: e se queste non si fanno non si esita a dichiarare che gli ispettori non si attengono alle istruzioni del Ministero.

Infine sulla quistione dei sussidi osserva che i Consigli scolastici debbono dare il loro parere favorevole sulle domande dei maestri: onde se questo parere manca, il sussidio non può essere conceduto, perchè così stabilisce in modo assoluto il regolamento.

Conclude col manifestare la speranza che le sue risposte possano aver soddisfatto gli onorevoli relatori che hanno parlato nella presente discussione.

MARTINI F. non dà che poca importanza alla questione dei rettori elettivi, sebbene egli preferisca il rettore di nomina regia, che crede più adatto a mantenere nelle Università l'ordine e la disciplina. Egli non ha mai propugnato la nomina dei rettori per parte del Ministro per uno scopo poliziesco, il che non sarebbe giustificato. Comunque, egli deplora la mutabilità delle opinioni prevalse in tre anni su questa questione.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, non ha mai attribuito all'onorevole Martini l'intenzione di aver propugnata la nomina regia dei rettori per ragioni poliziesche, perchè egli ha sempre ritenuto che nulla si possa fare negli ordinamenti scolastici per mezzo della polizia.

Sostiene poi che in codesta questione non vi sia stata la mutabilità di opinioni a cui ha accennato l'on. Martini.

PRESIDENTE annunzia che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La Camera raccomanda al Ministro di Pubblica Istruzione di rafforzare l'insegnamento dell'italiano e del latino, studiando di rendere facoltativo quello del *greco* o di restringerne la durata.

« Siacci. »

« La Camera raccomanda al Ministro di studiare i mezzi di riordinare l'Istituto secondario per modo che questo risponda meglio ai bisogni della nostra coltura e delle varie professioni cui dànno adito gl'Istituti superiori, pur mantenendo e rendendo più efficace l'insegnamento classico per i giovani che continueranno ad averne l'obbligo, e passa all'ordine del giorno.

« Bonghi. »

« La Camera confida che i Ministri dell'Istruzione Pubblica e del Tesoro provvederanno perchè le rate di concorso dovute dai comuni per la istruzione secondaria classica siano sospese, fino alla discussione del progetto che pende all'altro ramo del Parlamento relativamente al riordinamento di quegli istituti.

« Morelli, Elia. »

« La Camera invita il Governo a presentare prima della fine dell'anno un disegno di legge di compiuto riordinamento del Collegio Asiatico a Napoli e scuola di lingue orientali. E passa all'ordine del giorno.

« Florenzano ».

MICELI, della Giunta del bilancio. La Commissione del bilancio non crede di potere accettare l'ordine del giorno Siacci, che risolve, senza la debita maturità, una questione molto grave. Accetta invece l'ordine del giorno Morelli, che riguarda una questione di giustizia.

A proposito dell'ordine del giorno Bonghi, dice che la Commissione lo crede accettabile, ma se ne rimette al Ministro.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, prega l'onorevole Florenzano, al quale non ha risposto per inavvertenza, di non insistere nel suo ordine del giorno, perocchè non è in grado di determinare in qual modo il Governo provvederà all'ordinamento migliore del Collegio Asiatico in Napoli. Se mai si dovesse perdere la lite in corso, il Governo porterà la questione al Parlamento, parendogli indispensabile di preordinare meglio i fini di quell'istituto alle nuove esigenze del nostro paese.

Non potrebbe senza contraddizione accettare l'ordine del giorno Siacci; come non può accettare l'ordine del giorno Morelli che riguarda la sospensione di una legge in vigore: accettandolo potrebbero venirne delle conseguenze pericolose. Tutto al più sarà il caso di esaminare amichevolmente col Ministero del Tesoro.

Sarebbe disposto ad accettare l'ordine del giorno Bonghi, sebbene gli sembri che rassomigli alla quadratura del circolo (Si ride). A lui pare che la nozione del greco possa essere utile per alcune professioni, specialmente per la medicina. Onde egli accetterà l'ordine del giorno Bonghi come una raccomandazione, ma non come ordine del giorno.

FLORENZANO non vuol sapere i concetti che debbono ispirare il disegno di legge che egli ha chiesto al Governo, e ritira il suo ordine del giorno, confidando nelle dichiarazioni del Governo.

MORELLI ritira il suo ordine del giorno.

SIACCI mantiene il suo.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, insiste nel dichiarare che non lo accetta.

BONGHI dice che il suo ordine del giorno non fa che proporre il problema del riordinamento dell'istruzione secondaria, e invitare il Ministro a studiarla.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, lo accetta come una raccomandazione.

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Siacci, e approva quello dell'onorevole Bonghi).

COMIN, al capitolo 1 domanda al Ministro se, a proposito degli organici, abbia detto che deve dibattersi; e in caso, con chi.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, risponde che i problemi amministrativi e tecnici non sono, in nessun dicastero, di facile soluzione; e nel cozzo delle opinioni sta la ragione del dibattito.

COMIN ringrazia il Ministro; e solamente prega che le questioni di organici, anzichè dalla Giunta del bilancio, siano risolute dalla Camera.

ARCOLEO, relatore, osserva all'onorevole Comin che gli organici non rappresentano solamente una spesa ma anche un'esigenza di servizio; e che quindi talvolta sfuggono alla competenza legislativa.

COMIN insiste nel dire che, in caso di divergenza fra la Giunta del bilancio e il Ministro, la Camera e non la Giunta deve decidere.

LUZZATTI, Presidente della Commissione del bilancio, risponde che la Giunta del bilancio si è sempre uniformata a tale principio; e solamente in caso di consenso fra la Giunta e il Ministro ha creduto di operare diversamente.

ARCOLEO, relatore, dice che quest'anno, il Ministro della Pubblica

Istruzione non ha presentato l'organico del suo Ministero; e che in ogni modo, trattandosi di organizzazione di servizi, sarebbe di esclusiva competenza del potere esecutivo.

(Si approvano i primi 5 capitoli).

BONGHI, al capitolo 6 nota il grave aumento portato nella spesa per le istruzioni, e raccomanda al Ministro di limitarle; gli raccomanda altresì di andar più a rilento nell'aprire i concorsi a cattedre universitarie, e nel concedere gli incarichi.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde all'onorevole Bonghi, affermando che i concorsi si indicono a seconda del bisogno e osservate le disposizioni della legge.

BONGHI insiste nelle sue osservazioni.

MARTINI FERDINANDO domanda schiarimenti intorno alla nomina del professore di diritto costituzionale nell'Università di Catania.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, risponde che all'Università di Catania fu nominato professore uno che aveva riportato minori punti, perchè i primi vincitori del concorso avevano rifiutato il posto o chiesta altra destinazione.

ARCOLEO, relatore, dà ragione del consenso che la Giunta ha dato allo stanziamento di questo capitolo, e delle cause che hanno motivato l'aumento della spesa. Insiste nel ritenere che gli incarichi di insegnamento universitario cresceranno di molto la spesa del bilancio senza colpa di alcuno, ma per forza delle cose; e quindi si associa in questo al pensiero dell'onorevole Bonghi.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, parla delle ispezioni che dice solo in rarissimi casi affidate a professori universitarii; e quanto ai concorsi dice che la spesa cresce perchè alcuni si presentano a più concorsi e poi non accettano il posto.

ARCOLEO, relatore, crede giusto che contro questi il Ministro prenda qualche disposizione per impedire cotesto fatto

NOCITO non intende come si possa impedire a un individuo di presentarsi a più concorsi ad un tempo, e di accettare o no la cattedra.

(Si approva il capitolo 6).

MARTINI FERDINANDO vorrebbe che fosse soppresso lo stanziamento del capitolo 135, e quella somma compresa nello stanziamento del capitolo 7.

BORGATTA fa uguale proposta per lo stanziamento del capitolo 131.

ARCOLEO, relatore, osserva all'onorevole Martini che la somma segnata al capitolo 135 è una spesa straordinaria; e quindi parve ben tenerla distinta dallo stanziamento ordinario del capitolo 7. Coglie occasione di raccomandare al Ministro di incoraggiare anche opere di natura non interamente scientifica.

MARTINI F. non intende di fare proposte, pure insistendo a credere che sarebbe bene cancellare la somma stanziata al capitolo 135.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, promette all'onorevole Martini che studierà se sia opportuno secondare il suo desiderio.

(Si approvano i capitoli dal 7 al 17 inclusive).

NOCITO al capitolo 18 richiama l'attenzione del Ministro sulle molteplici ingerenze che gl'ispettori scolastici hanno sulle scuole elementari in seguito ai nuovi regolamenti, e gli raccomanda di provvedere a migliorare le misere condizioni finanziarie degli ispettori medesimi; e anche di rendere più spedito il pagamento delle loro diarie, al fine di impedire deplorevoli sconci che spesso si verificano.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che qualche cosa si è già fatto per migliorare le condizioni degli ispettori, e che altri miglioramenti si faranno quando lo permettano le condizioni del bilancio.

Quanto al ritardo al pagamento delle diarie, osserva che il Ministro accorda anticipazioni a chi le domanda; e che, in ogni modo, studierà di provvedere in modo generale.

(Si approva il capitolo 18).

PICARDI al capitolo 19 afferma l'esistenza di una grave diversità di trattamento fra Università di varie provincie; e che alcuni professori assistenti hanno uno stipendio inferiore a quello degli inservienti. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, richiamando l'attenzione del Ministro della Pubblica Istruzione sul trattamento molto diverso che vien fatto agli assistenti alle cattedre delle Università del Regno, raccomanda affinchè nel bilancio 1888-89 ne sia presentato l'organico, fissandone la retribuzione con criteri determinati e comuni a tutte le Università del Regno della medesima categoria. »

ARCOLEO, relatore, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Picardi, ma non efficace il rimedio che egli propone. E quindi non accetta l'ordine del giorno.

MOCENNI parla delle scuole di notariato annesse ai Licei della Toscana, che però non debbono avere carattere di insegnamento universitario; e chiede anche se sia vero che alla scuola privata di scienze sociali di Firenze si voglia dare carattere di istituzione pubblica.

BONGHI, nota che nell'ultimo decennio la spesa di questo capitolo è cresciuta di oltre due milioni; una delle cause di questo aumento di spesa l'oratore ritiene debba esser cercata, come già disse nella discussione generale, nel soverchio numero degli incarichi, che porteranno un aumento maggiore anche nell'esercizio futuro.

Propone i seguenti ordini del giorno:

« La Camera risolve che le cattedre nuove non si possano creare altrimenti che per legge; e passa all'ordine del giorno. »

« La Camera invita il Ministro a stabilire per decreto Reale le norme onde il Ministero si deve quind'innanzi attenere nell'istituire incarichi universitari, e nel fare le nomine degli incaricati; e passa all'ordine del giorno.

PICARDI risponde all'onorevole relatore spiegando le sue precedenti osservazioni, e mantiene il suo ordine del giorno.

ARCOLEO, relatore, domanda, a nome della Commissione, di poter riferire domani sugli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri dell'Interno e il Guardasigilli sulla politica del Governo verso il Vaticano.

« Bovio. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, si riserva di dire domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta termina alle 7.

Giovedì 9 Giugno 1887.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

RUBICHI svolge una proposta di legge per modificazioni al codice di procedura civile. Ricorda gli studi iniziati già dall'onorevole Mancini quando era guardasigilli, e gli espedienti imaginati per ovviare a gravi difetti del nostro codice; espedienti che in fondo non sono altro che risoluzioni di legge.

Ora egli ha creduto di dover presentare una proposta di legge per togliere questi gravissimi inconvenienti e far del procedimento civile quel procedimento che più si avvicini alla perfezione, quale è voluta dai progressi della giurisprudenza; e l'oratore accenna alle principali modificazioni che propone di introdurre nel codice a questo scopo.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione, facendo riserve quanto alle particolarità della medesima.

(È presa in considerazione).

GARIBALDI RICCIOTTI giura.

ZUCCONI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Maffi e di altri deputati, relativa a modificazioni della legge che esenta dal pagamento dei dazi le società cooperative.

(Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento).

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

ARCOLEO, relatore, prega l'onorevole Picardi a convertire in raccomandazione l'ordine del giorno da lui presentato ieri.

PICARDI desidera conoscere l'avviso del Ministro.

BONGHI dà ragione dei due ordini del giorno da lui proposti ieri, dei quali mantiene il seguente:

« La Camera invita il Ministro a stabilire per decreto reale le norme onde il Ministero si deve quind'innanzi attenere nell'istituire incarichi universitari, e nel fare le nomine degli incaricati; e passa all'ordine del giorno. »

E l'altro lo muta in questi termini:

« La Camera delibera che d'ogni cattedra nuova che il Ministro intende istituire debba esser fatta proposta in sede di bilancio con lo stanziamento intero che abbisogna; e la nomina del professore ordinario o straordinario non possa esser fatta, nè il concorso aperto, prima che il Parlamento abbia approvato il bilancio. »

ARCOLEO, relatore, a nome della Commissione del bilancio accetta il primo ed il secondo ordine del giorno dell' onorevole Bonghi, come è stato da lui modificato.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, riconosce che l'ordine del giorno dell'onorevole Picardi ha per sè ragioni di giustizia, circondato però da gravi difficoltà. Lo accetta però come raccomandazione.

Dichiara quindi di accettare il primo e il secondo ordine del giorno, come è stato modificato dall'onorevole Bonghi; salvo le giuste e naturali prerogative e facoltà che deve avere il Ministro.

PICARDI esclude che l'ordine del giorno da lui proposto si riferisse a particolari questioni. Si riferiva invece a questioni generali di giustizia che il Ministro ha riconosciute; e ne lo ringrazia.

Confidando quindi nella promessa del Ministro converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

BONGHI nota come sia necessario rilevare appunto, con le altre questioni che riflettono la scienza, l'autorità morale del Parlamento. È per questo che ad esso vorrebbe deferita l'istituzione di nuove cattedre. Tuttavia egli entra pure nel concetto dell'onorevole Coppino, che non viene in niente menomato dal suo ordine del giorno.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, udite le dichiarazioni dell'onorevole Bonghi, conferma che accetta i due suoi ordini del giorno.

Circa la scuola di notariato, e la scuola di scienze sociali di Firenze, dice all'onorevole Mocenni che non si intende di introdurre nessuna novità; non si tratta nè di nuova facoltà universitaria, nè di nuovi istituti. Non si tratta che di costituire la scuola di scienze sociali in ente morale, dando ad essa le stesse facoltà che hanno le scuole superiori di commercio.

MOCENNI ringrazia il Ministro, facendo riserve sulla seconda parte.

TOSCANELLI è soddisfatto pure della prima parte; ma dubita grandemente che passo passo si spinga la scuola di scienze sociali a conferire gradi accademici, una volta che si dice già che quell' istituto vien pareggiato, per gli effetti, alle scuole superiori di commercio.

DI SAN DONATO domanda se l'onorevole Ministro abbia intenzione di presentare un disegno di legge per provvedere al miglioramento dell'Università di Napoli, analogamente a quello che si è fatto per quella di Torino ed altre Università, visto che le provincie e i corpi locali interessati hanno sottoscritto per una somma di oltre due milioni, per concorrere a questo scopo.

CAMBRAY-DIGNY esclude ogni possibilità che la scuola di scienze sociali possa far concorrenza alle Università di Pisa e di Siena.

Non si tratta di un Istituto di carattere professionale, nè di dare diplomi che sostituiscano quelli delle Università. Crede dunque che non abbiano ragione le osservazioni dell'onorevole Toscanelli.

BONGHI fa notare all'onorevole Di San Donato che in un capitolo apposito della parte straordinaria avrebbe più opportunamente luogo la questione da lui sollevata.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara aver preso impegno di provvedere nel senso detto dell'onorevole Di San Donato per l'Università di Napoli, quando vi sia il concorso delle provincie; e questo lo ritiene assicurato. Dice infine che aspetta una relazione in proposito.

BOVIO crede che il Ministro potrà avere fra pochi giorni intera la relazione che aspetta sui provvedimenti da prendersi per l'Università di Napoli.

TOSCANELLI ringrazia il Ministro. Dichiara quindi che confida che non saranno mai menomati gli studi delle Università di Pisa o di Siena.

BRUNIALTI si lagna delle nuove facilitazioni di tariffa ferroviaria fatte agli studenti, che tendono ad allontanarli dalle Università.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che le concessioni furono fatte nell'interesse degli studi. Se invece andassero contro questi interessi sarebbero ritirate.

(Approvansi l'ordine del giorno dell'onorevole Picardi ed il primo ordine del giorno dell'onorevole Bonghi).

SALANDRA propone un'aggiunta al secondo ordine del giorno dell'onorevole Bonghi nel senso che si stabiliscano le norme relative alla retribuzione degli incaricati.

ARCOLEO, relatore, non può consentire nella perequazione delle intelligenze; e nota che si potrebbe poi eludere la disposizione che l'onorevole Salandra vorrebbe, nominando professori straordinari in luogo di incaricati.

LAZZARO crede che la proposta dell'onorevole Salandra pregiudichi le attribuzioni della Camera in materia di finanza.

SALANDRA ritira per ora la sua proposta pur non convenendo nelle obbiezioni che gli vennero mosse.

(Approvansi il capitolo 19 ed il secondo ordine del giorno dell'onorevole Bonghi).

MAUROGONATO presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

VIGNA presenta la relazione su due disegni di legge concernenti l'approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1884-85 e sull'esercizio 1885 86 pel Ministero della Marina.

LUCCA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge di Contabilità generale dello Stato per l'acquisto di tabacchi esteri e per quello dei grani per l'esercito.

CAVALLETTO dichiara che, raccomandando la distinzione tra Università professionali e scientifiche non intese punto che i professionisti debbano essere digiuni di scienza; sibbene che vi siano speciali istituti di perfezionamento.

(Approvansi i capitoli dal 17 al 26).

MUSSI rinnova la sollecitazione fatta l'anno scorso al Ministro perchè voglia provvedere all'apertura del gabinetto numismatico di Brera; altrimenti tanto varrebbe vendere la collezione ch'esso racchiude. Nè è disposto ad ammettere la giustificazione che non sia possibile trovare una persona adatta a custodirla ed illustrarla.

MINISCALCHI raccomanda al Ministro il restauro del coro di Santa Maria in Organo di Verona sommamente danneggiato dall'inondazione del 1882.

COMIN richiama l'attenzione del Ministro sul sequestro di monete consolari trovate ad Isernia; non parendogli che quel sequestro sia regolare e legittimo, nè che sia giusto perpetuarlo indefinitamente. E ritiene urgente regolare per legge i diritti dello Stato sulle scoperte archeologiche.

Infine domanda se sia vero che sieno stati trovati e manomessi gli avanzi della Basilica Emilia.

LUCHINI O. deplora il deperimento delle mura del castello di San Geminiano presso Siena per opera dei funzionari del Genio civile, e prega il Ministro di concorrere nella spesa del restauro.

RIGHI spera che l'onorevole Ministro non seguirà l'onorevole Comin nella discussione relativa all'editto Pacca, giacchè l'interpretazione e l'applicazione di quell'editto devono lasciarsi all'autorità giudiziaria.

CHIGI prega il Ministro di concedere un sussidio che fu chiesto per il museo di Chiusi da tanti anni e che sarebbe assai meritato, non potendosi disconoscere l'altissima importanza di quel museo.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, assicura l'onorevole Mussi che non ha trascurato di ricercare la persona che possa o voglia dirigere il gabinetto numismatico di Brera e che spera si riuscirà a trovarla.

Fa poi notare all'onorevole Comin che l'editto Pacca non c'entra per nulla nel sequestro delle monete d'Isernia le quali furono seque-

strato in obbedienza di un decreto del Re di Napoli, 14 maggio 1822, che non è abrogato,

Dichiara all'onorevole Chigi che il Ministro ha già preso impegno di concedere un più largo sussidio al museo di Chiusi.

Conviene coll'onorevole Luchini nel dovere del Governo di riparare ai danneggiamenti arrecati a S. Gemignano e lo assicura che il Ministro dei Lavori Pubblici è disposto a ripararli.

All'onorevole Miniscalchi risponde che si sono già ripresi i lavori di restauro al coro di Santa Maria in Organo di Verona.

Finalmente dichiara all'onorevole Comin che la scoperta della Basilica Emilia risale ad otto anni addietro; e che il Governo si è messo sulle traccie di quei monumenti.

(Approvansi i capitoli 27 e 28.

INDELLI deplora anzitutto la molteplicità e la varietà delle spese addensate nel capitolo 29: *Monumenti e scavi*. Spese di manutenzione e conservazione, adattamento di locali; illuminazione, combustibile, oggetti di cancelleria, assegni, sussidi, spese per scavi a cura dei comuni e delle provincie, lire 987,009 37.

Osserva poi che l'Editto Pacca dovrebbe essere applicato nella sua interezza e non soltanto adoperato come strumento di soffocazione d'ogni ricerca archeologica e di ogni industria nei terreni in cui sono sepolti tesori d'arte. Ed invoca una legge che risolva la materia con vantaggio della giustizia, dell'arte e della economia pubblica.

SALANDRA raccomanda al Ministro che sieno ripresi e compiuti i restauri del Duomo di Lucera.

CHIAPUSSO sollecita il compimento dei restauri all'arco di Augusto in Susa ed alla Sacra di S. Michele in Val di Susa.

BRUNIALTI domanda quali studi siansi fatti e quali sieno i propositi del Ministero per gli scavi di Sibari.

MICELI ringrazia il Ministro di aver accolto la raccomandazione da lui già rivoltagli tempo addietro per gli scavi di Sibari, i quali daranno risultati superiori ad ogni aspettazione.

SERENA, dopo essersi associato alla raccomandazione dell'onorevole Salandra, prega il Ministro di provvedere al restauro di Castel del Monte e del Duomo di Altamura.

PAPA prega il Ministro di non accettare la riduzione proposta dalla Giunta del bilancio, e di provvedere al restauro di quel magnifico monumento che è il castello degli Scaligeri in Sermione.

BONGHI dice che, per evitare queste raccomandazioni che ogni anno si ripetono, si dovrebbe stanziare in bilancio una somma straordinaria per restaurare i monumenti che ne hanno bisogno, e poi far noto qual somma occorra per provvedere alla loro ordinaria manutenzione.

ARCOLEO, relatore, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro a distinguere in due capitoli lo stanziamento per il personale ed i lavori da quello che concerne gli scavi ed i monumenti, avvisando anche ai modi di ripartire quest'ultima spesa. »

BONGHI crede facile distinguere anche i monumenti dagli scavi; e non sa comprendere perchè siasi fatto un capitolo apposito pel Duomo di Milano.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, dice all'onorevole Indelli che le sue osservazioni troveranno più opportuna sede nella legge speciale che si dovrà discutere; all'onorevole Bonghi dice che, per attuare il suo concetto, converrebbe prima di tutto avere il consenso del Ministro delle Finanze; e al relatore che, in massima, concorda nella sua opinione; dichiara infine di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Ai varii oratori che gli rivolsero speciali raccomandazioni risponde che le terrà in grande conto.

BACCELLI GUIDO, della Commissione, riconosce che pei monumenti romani molto si è fatto; ma che tutto il lavoro finora compiuto potrebbe rimanere inefficace, se la Camera non continuasse a quei monumenti la sua benevolenza.

Ricordando la legge presentata insieme all'onorevole Bonghi, afferma che non occorreranno nè molti milioni, nè molti anni; purchè non si perda un tempo prezioso per gli speculatori, o dannoso pel Governo. E chiede che la questione non rimanga in alcuna maniera pregiudicata.

(La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione al capitolo 29; il capitolo stesso, e i capitoli 30, 31).

RUSPOLI ringrazia il Ministro di ciò che ha disposto per la Regia Calcografia; ma lo prega di vigilare che i suoi ordini siano eseguiti affinchè non siano danneggiate pregevolissime opere d'arte.

BOVIO raccomanda che si risparmi denaro nelle Accademie che sono per lo più inutili, e sia invece assegnato alle Biblioteche.

DE RENZIS si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Ruspoli, affinchè la Calcografia di Roma non diventi un'officina industriale. Raccomanda anche al Ministro l'arte degli arazzi che minaccia di spengersi.

BONGHI, riferendosi al capitolo 28 che concerne gli acquisti d'opere d'arte per gallerie moderne, rammenta che la cifra di questo fondo rappresentava prima i premi d'incoraggiamento alla pittura, alla scultura ed all'architettura; ora invece con quel fondo si acquistano opere di pittura e di scultura, ma essendo difficile applicare la parte rispettiva della cifra del fondo ad acquistare opere di architettura, crede giusto che, per quest'ultima arte, sieno conservati i premi di incoraggiamento.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, risponde agli onorevoli Ruspoli e De Renzis che terrà conto delle loro osservazioni, e provvederà affinchè non sia scemato il decoro artistico della Regia Calcografia. All'onorevole Bovio risponde che non vi sono in Italia che quattro o cinque Accademie, che il Ministro non potrebbe sopprimerle, e che in ogni modo la spesa è assai modica.

Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Bonghi e Baccelli: a cui però osserva non essere ancora stabilito chi dovrà fare la passeggiata archeologica.

BACCELLI GUIDO insiste nel pregare il Ministro di fare eseguire presto un piano archeologico che preceda quello edilizio.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta di fare eseguire questo piano archeologico.

(È approvato il capitolo 32).

LUZI, all'articolo 33, richiama l'attenzione del Ministro sull'ordinamento delle scuole di architettura.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, afferma che le scuole di architettura sono state istituite da troppo poco tempo, per poter discutere del loro ordinamento e dei risultati che se ne ottennero; e che, quanto al valore del titolo accademico che gli alunni vi conseguono, si sta studiando l'argomento.

(Si approvano i capitoli 33, 34, 35 e 36).

CAVALLINI al capitolo 37 ringrazia il Ministro di quanto ha fatto a favore del collegio Saporiti di Vigevano.

BERTI sollecita la conversione in governativo del liceo comunale di Carmagnola.

MARCORA richiama l'attenzione del Ministro sopra l'inconveniente che spesso si verifica nei licei e nei ginnasii dove i presidi e i direttori non possono supplire i professori che manchino per impedimento o malattia.

LUGLI parla della sperequazione che esiste in alcune provincie in fatto di istruzione secondaria, e chiede al Ministro di far cessare questo stato di cose, con uno speciale disegno di legge, che porti a carico dello Stato i licei e le scuole tecniche almeno dei capiluoghi di provincia.

MARTINI FERDINANDO si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Lugli, facendo notare le gravi sperequazioni della Toscana, a questo preposito. Però, come riconosce le condizioni del bilancio, prega il Ministro di togliere qualcuna di queste sperequazioni, avuto riguardo alla possibilità finanziaria.

BORGNINI suggerisce alcune modificazioni all'articolo 2 del disegno di legge speciale presentato al Senato per riordinare l'istruzione secondaria; chiede che, nei futuri bilanci, siano determinate le condizioni che permettano ai municipii di chiedere la conversione dei ginnasi o licei comunali.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, ringrazia l'onorevole Cavallini, e terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Berti. All'onorevole Martini dice che, quando ragioni di equità lo consiglino, è sempre pronto a prendere provvedimenti per riparare alle evidenti sperequazioni; e assicura l'onorevole Lugli, che il disegno speciale di legge per l'istruzione secondaria sarà presto discusso.

Risponde poi all'onorevole Borgnini che non si può ora discutere del disegno medesimo, e che terrà conto delle sue raccomandazioni. Nè si può dire pregiudicata la questione, dappoichè le conversioni fatte con questo bilancio sono effetto di convenzioni coi Municipii interessati.

Riconosce giusta l'osservazione dell'onorevole Marcora, e provvederà quando e dove l'inconveniente si verifichi.

BERTI ringrazia il Ministro.

PRESIDENTE annunzia una domanda d'interrogazione dell'onorevole Vayra relativa ai segretari comunali (Rumori).

CRISPI, Ministro dell'Interno, è pronto a rispondere.

VAYRA svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno se, in vista del lungo ritardo che si frappone nel portare alla discussione della Camera il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, non creda meglio di altrimenti provvedere al miglioramento e stabilità della condizione della classe dei segretari comunali. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che la legge comunale e provinciale verrà presto in discussione; e che quindi non crede opportuno di stralciarne una qualunque parte che pregiudicherebbe l'armonia della legge. (Approvazioni).

VAYRA vorrebbe almeno sapere quando la Commissione avrà compiuto il proprio lavoro.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Parpaglia ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

BOVIO ricorda la sua interpellanza ieri annunziata.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponderà domani, se l'onorevole Bovio muta l'interpellanza in semplice interrogazione.

BOVIO consente.

La seduta termina alle 7 25.

DIARIO ESTERO

Come fu annunziato per telegrafo, il 4 giugno il signor Gladstone ha pronunciato due importanti discorsi a Swansea, nel paese di Galles.

Nel primo discorso il signor Gladstone chiese ai protestanti del paese di Galles giustizia per la cattolica Irlanda, e proclamò nuovamente il suo ardente desiderio di veder lavata la macchia che offende l'Inghilterra, mediante un atto di suprema giustizia verso gli irlandesi.

Riconobbe che il Parlamento non fece quest'anno molto lavoro. Ma perchè ciò? Perchè il governo e coloro i quali prepararono il *bill* di coercizione non conoscono il loro mestiere.

Non si sono discussi ed adottati che due articoli. Il primo, che in origine era composto di trentaquattro linee, ora ne conta centoventi. Cosa prova questo, chiese il signor Gladstone? Prova che nel progetto di legge si sono scoperti tanti errori e tante lacune, che, malgrado la sua immensa maggioranza di 60 a 100 voti, il governo ha riconosciuto la necessità di emendarlo e di quadruplicarlo. Per questo gli affari del paese sono in ritardo. Perchè gli incaricati di governare non sanno il mestier loro.

Conchiudendo, il signor Gladstone invitò i suoi uditori a studiare la questione d'Irlanda, a leggere la storia di quell'infelice paese il cui popolo ha tante buone qualità.

Esso ha anche i suoi difetti. Ma non vi è forse paese al mondo, secondo il signor Gladstone, i cui difetti possano così direttamente essere attribuiti alla cattiva amministrazione di cui ebbe a soffrire per il corso di secoli.

« L'Irlanda non è fatta per essere governata dalla forza più che non lo sieno il paese di Galles, l'Inghilterra e la Scozia. La causa delle sue miserie e di ventinove trentesimi dei suoi difetti è l'ingiustizia colla quale la si trattò. »

Nel suo secondo discorso il signor Gladstone parlò più direttamente dell'*home rule*.

Alludendo al concetto, suggerito da sir Georges Trevelyan, di una Conferenza fra lord Hartington e lui, il signor Gladstone dichiarò di accettare una tale proposta. Se lord Hartington è disposto ad avere un convegno con lui egli è pronto ad intervenirvi. Tuttavia, siccome l'ultima volta che essi si videro lord Hartington non era disposto ad ammettere che possa esservi, sia pure con tutte le necessarie restrizioni, un'assemblea legislativa autorizzata a fare le leggi per tutta l'Irlanda, così l'oratore disse di nutrire poca fiducia in un convegno di tale specie.

Il resto del discorso fu consacrato alla questione di sapere se o no l'Irlanda sarebbe rappresentata a Westminster nel caso che le venisse accordata la sua autonomia.

Il signor Gladstone considera una tale questione come secondaria. In ogni caso egli non la riguardò mai come una delle condizioni indispensabili al suo *bill*, ed a questo proposito rammentò i cinque punti essenziali da lui enumerati nell'aprile 1886 I quali sono: mantenimento dell'unità imperiale; eguaglianza politica di tutto il Regno; equo riparto delle imposte imperiali; protezione delle minoranze; carattere definitivo dell'*home rule bill*.

In questi cinque punti, disse il signor Gladstone, non si faceva cenno di rappresentanza o di non rappresentanza dell'Irlanda a Westminster. E due soltanto di essi sono discutibili: quelli concernenti l'unità dell'impero e la supremazia del Parlamento, o quello dell'*home rule*, cioè l'amministrazione per mezzo di irlandesi degli affari che riguardino esclusivamente l'Irlanda.

Ecco a che, secondo il signor Gladstone, si riduce l'essenziale.

Tutto il resto è secondario e può essere modificato, e non c'è motivo perchè si creda che nel pensiero di lui l'esclusione dei deputati irlandesi sia essenziale all'*home rule*. Oltre di che la questione dell'esclusione dei deputati irlandesi è molto più una questione inglese che irlandese, e gli irlandesi medesimi non vi hanno mai annesso una grande importanza, disposti a conformarsi per questo rispetto alle deliberazioni dell'Inghilterra.

Aggiunse il signor Gladstone che la questione della rappresentanza irlandese a Westminster non ha bisogno di venire risoluta in fretta, e che prima di tutto bisogna istituire a Dublino una Assemblea legislativa incaricata di sistemare gli affari irlandesi, dopo di che si vedrà quello che rimanga da fare circa la rappresentanza dell'Irlanda nel Parlamento imperiale. In una parola, a veder suo, la questione dovrebbe venire riservata.

Per ultimo il signor Gladstone si dichiarò pronto ad assecondare ogni proposta per cui si dia all'Irlanda un *home rule accettabile*, conchiudendo di aver fede piena nell'avvenire e nel trionfo della autonomia irlandese.

Il corrispondente dei *Débats* da Londra dice che, alla vigilia della riapertura del Parlamento, questi discorsi del signor Gladstone hanno le proporzioni di un vero manifesto politico.

Non è privo d'importanza, dicono i giornali francesi, il giudizio che pronuncia sul nuovo gabinetto di Francia uno degli organi più autorevoli della Russia, il *Nord* di Brusselles, il quale si esprime in questi sensi:

« Il ministero Rouvier si è costituito in modo sufficientemente omogeneo ed ha fatto già le sue prime armi con un incontestabile successo. Attaccato con una violenza significativa il giorno stesso della sua prima apparizione alla Camera, il nuovo presidente del Consiglio ha risposto con calma, fermezza e presenza di spirito tali da mettere in sacco i suoi avversarii e da ottenere non solo una bella maggioranza nel Parlamento, ma altresì la maggioranza tra i deputati repubblicani.

« Non si potrebbe affermare che quest'ultima sia definitivamente assicurata al ministero attuale, e più di una volta questo si vedrà costretto di appoggiarsi sulla destra la quale, del resto, sembra disposta a imporre una tregua alle tendenze esclusive ed irreconciliabili, per sostenere la parte benefica di elemento conservatore. Non converrebbe che il timore esagerato di un compromesso privasse il gabinetto attuale di un appoggio che può, in certe crisi, incontrarsi sinceramente con lui sopra un terreno comune Per renderselo propizio esso non avrà che ad applicare con moderazione le leggi esistenti. Non ostante gli ostacoli che solleverà la prossima discussione della legge militare, non ci pare impossibile che si stabilisca un *modus vivendi* tra i repubblicani moderati ed economi che la situazione ha portato al potere ed i conservatori che antepongono gli interessi immediati della patria ai loro concetti politici particolari.

« Risulta insomma dalla dichiarazione ministeriale che il gabinetto presieduto dal Rouvier vuole la pace all'interno; ma grazie alla presenza del signor Flourens, che noi troviamo con piacere al suo posto, e, dicono taluni, all'assenza del generale Boulanger, esso sarà pure il ministero della pace all'estero. E questo è quanto può augurarsi l'Europa. »

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*:

« La questione bulgara è entrata in una nuova fase, che può condurre, a quanto si crede, ad una soluzione definitiva. La Porta fa presentemente un ultimo tentativo per indurre la Russia a designare un candidato.

« Se questo tentativo dovesse fallire, come è probabile, la Porta istessa presenterebbe alle potenze un candidato, per quanto è possibile, gradito alla Russia.

« Questo candidato, quand'anche non avesse che i suffragi di alcune potenze, andrebbe ad occupare il trono bulgaro e preparerebbe le vie per conciliarsi il consenso delle potenze dissidenti e nominatamente quello della Russia.

« Questo piano, che sarebbe propugnato dalla Germania, avrebbe già l'approvazione dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia. »

Un altro telegramma da Costantinopoli afferma che la risposta delle potenze all'ultima nota turca relativa alla questione bulgara non fu data per iscritto, ma che i gabinetti hanno dato ordine ai loro rappresentanti di far conoscere verbalmente alla Porta il loro modo di vedere.

Secondo voci che corrono a Sofia e che vengono segnalate per telegrafo dal corrispondente del *Temps*, la Sobraniè verrebbe convocata nel corso del mese e il decreto relativo dovrebbe essere pubblicato prossimamente.

Alla succitata *Agenzia Havas* si telegrafa pure da Costantinopoli che, secondo notizie attendibili, la Porta avrebbe ricevuto l'assicurazione, non ancora ufficiale, ma formale che la Francia non aderirà alla convenzione anglo-turca.

Questo rifiuto nettamente annunziato fin da ora avrebbe per effetto di ritardare indefinitamente lo sgombro dell'Egitto, e sembra avere impressionato vivamente il sultano e la Porta; tanto è vero che sir Drummond Wolff, che era partito per prendere stanza a Therapia, fu raggiunto per via da una lettera del granvisir che lo pregava di ritornare immediatamente a Costantinopoli.

La prospettiva dell'eternarsi dell'occupazione inglese, in causa del rifiuto della Francia, potrebbe indurre il sultano a non ratificare la convenzione.

La *Kölnische Zeitung* dice correr voce che il viaggio dell'ambasciatore russo, conte Schouvaloff, a Pietroburgo, sebbene motivato specialmente da ragioni d'indole privata, abbia anche un'importanza politica, in quanto che il conte ebbe pure ad occuparsi di una prossima intervista dei tre imperatori, « Questa voce, dice la *Kölnische Zeitung*, ha bisogno di essere confermata, ma essa è discussa nei circoli politici. »

I giornali anglo-indiani avevano annunziato che l'emiro dell'Afghanistan assumerà prossimamente il comando in capo delle sue truppe per combattere i ribelli. Ora un telegramma da Pietroburgo al *Journal des Débats* afferma che questa notizia è priva di fondamento e che non vi si presta fede nemmeno a Delhi atteso lo stato precario in cui si trova presentemente l'autorità dell'emiro. Bloccato da ogni parte, dice il telegramma dei *Débats*, l'emiro non osa allontanarsi da Cabul; se egli abbandonasse la sua residenza, tutte le tribù dell'Afghanistan settentrionale si unirebbero agli insorti.

Una lettera da Pietroburgo al *Nord* si adopera a spiegare e giustificare l'ukase che proibisce agli stranieri di acquistare proprietà ed il godimento di immobili nella Polonia ed in talune provincie russe. Tale provvedimento, dice il *Nord*, venne discusso questa primavera in un consiglio composto di tutti i governatori generali dell'impero. Sembra naturale che si ponga una diga alla invasione sempre crescente degli elementi stranieri. Si è dovuto preoccuparsi della concorrenza industriale, commerciale ed agricola che da essi vien fatta al popolo russo.

La legge rispetta i diritti di possesso dei proprietari attuali e non ha effetti retroattivi. Essa prescrive soltanto la vendita obbligatoria a russi di qualunque immobile il quale, per mancanza di eredi diretti, dovesse passare a stranieri.

L'ukase estende le sue prescrizioni alle Società commerciali ed industriali anche autorizzate. Il provvedimento si fonda sulla massima che ciascuno è padrone in casa sua, principio che la Germania ha applicato l'anno scorso espellendo un gran numero di stranieri senza che alcun governo abbia protestato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Il Consiglio municipale di Parigi ha emesso un voto di biasimo contro il prefetto di polizia ed i ministri dell'interno e delle belle arti, come responsabili della catastrofe del teatro dell'Opera Comica, ed ha approvato una mozione che accorda tre mesi di tempo ai teatri ed ai caffè concerti di Parigi per sostituire l'illuminazione a luce elettrica a quella a gaz.

LONDRA, 9. — Si ha da Berlino:

« Il dottore Mackenzie fece subire al principe imperiale una nuova operazione. Si trattava di levare un tumore formatosi nelle corde vocali. L'operazione, delicatissima, è pienamente riuscita Il principe partirà lunedì per Londra, accompagnato dal medico di Corte e dal dottore Mackenzie.

Appena i medici saranno giunti ad impedire ogni ricaduta, il principe si recherà nell'Isola di Wight, il cui clima gli è raccomandato. »

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Odessa:

« Ventitremila uomini di fanteria e tremila di cavalleria appartenenti alle guarnigioni caucasiane e transcaucasiane ricevettero ordine di tenersi pronti a partire per concentrarsi in Askabad. Si dice che si preparino altri movimenti militari ancora più estesi verso l'Est.

LONDRA, 9. — Il *Times* continua a pubblicare documenti che provano l'intensità dei rapporti del partito parlamentare irlandese coi dinamitardi. Il *Times* darà quindi il *fac-simile* di altri documenti inediti segreti.

BELGRADO, 9. — Il Re avendo accettato le dimissioni offerte dal ministero, Garaschanine ha tosto chiamato Nicola Cristich, ma non ha potuto accordarsi con lui sopra un programma di governo Il Re ha fatto chiamare per questa sera il signor Ristich.

BELGRADO, 9. — Si segnalano nuove violazioni alla frontiera serba da parte di soldati turchi ed arnauti. Due pattuglie serbe furono recentemente attaccate ed hanno scambiate fucilate. Vi fu un morto ed un ferito dalla parte dei serbi.

LILLA 9. — Le misure prese alla frontiera francese contro le incursioni degli scioperanti belgi furono levate.

Le truppe ed i gendarmi che stazionavano alla frontiera, ritornarono alle rispettive guarnigioni.

SPEZIA, 9. — Stasera, ha salpato da questo golfo per Napoli il Regio incrociatore torpediniere *Giovanni Bausan.*

NOTIZIE VARIE

Commercio vinicolo in Italia. — Ecco, scrive il *Bollettino delle ferrovie, finanze, ecc*, il prospetto del movimento d'importazione e d'esportazione del vino in Italia nei primi sette mesi della campagna vinicola, cioè dal 1° ottobre 1886 al 30 aprile 1887:

Importazione.

		Campagna 1886-87	Campagna 1885-86
Vino in fusti	Ett.	95,513	131,773
» in bottiglie . . .	»	2,605	3,010
	Ett.	98,118	134,783

Esportazione.

		Campagna 1886-87	Campagna 1885-86
Vino in fusti	Ett.	1,915,036	1,833,498
» in bottiglia . . .	»	10,015	12,936
	Ett.	1,925,051	1,846,434

Dalle cifre suesposte vedesi che nei primi sette mesi della campagna vinicola attuale si è avuto nel nostro movimento commerciale vinicolo una diminuzione nell'importazione di ettolitri 36,665, ed un aumento nell'esportazione di ettolitri 78,617.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 giugno 1887.

In Europa pressione bassa al nord, abbastanza elevata al centro e sulla Francia.

Norvegia centrale 745; Francia 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito sull'Italia superiore.

Goccie di pioggia e temporali leggeri al centro e sud.

Venti sensibili settentrionali al sud del continente.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo sereno in generale.

Venti settentrionali freschi lungo la costa adriatica;

Barometro a 766 mm. all'estremo nord; a 762 a Cagliari, Roma, Lesina; a 760 lungo la costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità:

Ancora venti settentrionali deboli a freschi.

Qualche leggero temporale al sud.

Roma, 9 giugno 1887.

Persiste pressione bassa al nord del Baltico, 743. Alta pressione Francia nord-ovest, 769.

In Italia barometro alzato al centro un millimetro. Valle padana 765 Malta 760.

Ieri e stamane sereno e calma.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 8 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,60

Termometro centigrado .	Massimo = 28,4 Minimo = 16,1
Umidità media del giorno .	Relativa = 38 Assoluta = 8,00

Vento dominante: N.
Stato del cielo: quasi sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,2	12,0
Domodossola	sereno	—	26,8	14,0
Milano.	3[1 coperto	—	28,8	17,7
Verona	sereno	—	27,0	19,7
Venezia.	1[2 coperto	calmo	27,0	18,0
Torino	sereno	—	25,6	15,4
Alessandria.	sereno	—	27,2	15,7
Parma.	sereno	—	27,1	13,0
Modena	1[4 coperto	—	26,7	15,8
Genova	sereno	calmo	27,4	20,0
Forlì	1[2 coperto	—	25,7	15,0
Pesaro	sereno	calmo	22,9	13,0
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	25,2	17,6
Firenze	1[4 coperto	—	28,4	15,0
Urbino	sereno	—	22,3	10,9
Ancona	sereno	calmo	23,8	12,5
Livorno.	sereno	calmo	26,6	18,0
Perugia	sereno	—	21,5	15,1
Camerino	sereno	—	21,1	12,9
Portoferraio	sereno	calmo	22,2	16,5
Chieti	sereno	—	21,7	11,8
Aquila.	sereno	—	24,3	10,0
Roma	sereno	—	28,4	16,1
Agnone	sereno	—	23,1	11,0
Foggia	nebbioso	—	27,1	15,4
Bari	sereno	calmo	21,9	18,0
Napoli	sereno	calmo	28,1	19,4
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	1[4 coperto	—	22,0	12,1
Lecce	1[4 coperto	—	25,2	18,1
Cosenza	1[4 coperto	—	26,2	18,0
Cagliari.	1[4 coperto	calmo	32,5	23,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	coperto	mosso	22,5	17,9
Palermo.	sereno	calmo	25,1	11,6
Catania	3[4 coperto	legg. mosso	26,0	18,1
Caltanissetta	sereno	—	24,0	12,5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27,6	20,0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	22,0	18,2

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 { prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 { seconda grida	—	—	—	»	»	100 47 ½ c.
Detta 3 0/0 { prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 { seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	492 »	492 »	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	493 »	493 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	970 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	732 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1233 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	348 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	430 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Sucità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 82 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: M. BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 80, 100 77 ½ fine corr.
Detta 2ª grida 100 75 fine corr.
Az. Banca Generale 702 50 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1720, 1715, 1711 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2000, 1990 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 324, 322 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 579.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 409.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 083.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 866.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA, residente in Padova

Capitale 20,000,000, versato

AVVISO.

Come da verbale 2 giugno 1887, in atti del notaio dott. Luigi Rosi di Padova, ai nn. 26874 di repertorio o 31273 di registro, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di n. 38 Obbligazioni, pagabili alla pari dal 1° luglio prossimo venturo, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Titoli da una Obbligazione.

6686	4541	227	3225	5641	6566
3169	1028	6259	5217	5137	6946
1371	4955	7249	7099	691	5982

Titoli da cinque Obbligazioni.

1541	733	711	201

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del Titolo, quanto il pagamento della Cedola n. 2 su tutte le Obbligazioni, sarà fatto dal 1° luglio 1887

a **Padova** presso la sede della Società.
» **Roma** » la Banca Generale.
» **Milano** » id. id.
» **Genova** » id. id.
» **Venezia** » Jacob Levi e figli.
» **Venezia** » Alberto Treves e C.
» **Torino** » Banca di Torino.
» **Firenze** » M. Bondi e figli.
» **Napoli** » Società di Credito Meridionale.
» **Basilea** » Basler Bankverein.
» **Zurigo** » Società di Credito Svizzero.
» **Ginevra** » Banque Nouvelle des Chs. de fer Suisses.
» **Trieste** » Morpurgo e Parente.
» **Trieste** » Filiale Union Bank.

6807 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società suddetta, fissata pel giorno 31 maggio u. s., non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale (come da verbale redatto notaio Venuti), essa è rimandata, ai termini dell'art. 29 dello statuto sociale, al giorno 21 giugno corr., alle ore 3 pom., nella sede della Società, presso la Banca Generale, via del Plebiscito, n. 112, primo piano, per deliberare sugli argomenti contenuti nei seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

Parte Ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1886 e relative deliberazioni.
2. Nomina di consiglieri in luogo di quelli uscenti d'ufficio e conferma di quelli nominati dal Consiglio d'amministrazione a termine dello statuto sociale.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori ed un compenso ai sindaci.

Parte Straordinaria.

1. Domanda di concessione della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano.
2. Cessione dell'esercizio.
3. Cessione di una parte del prodotto netto proveniente dall'esercizio onde far fronte alle spese della costruzione della linea di cui all'articolo 1.

AVVERTENZE

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno 10 azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca Generale di Roma o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni hanno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta azioni qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 2 giugno 1887.

6768 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

ANONIMA — SEDE IN TERNI

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, in via Eremitani, n. 3306, il dì 26 giugno 1887, alle ore pomeridiane, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886.
4. Nomina di 5 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di 3 usciti per sorteggio, uno per decesso ed uno di nomina provvisoria uscente per legge.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Si richiamano le norme dello statuto negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Art. 11. « L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società industriali e commerciali, Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno 10 giorni prima delle adunanze ordinarie e 5 giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi entro 8 giorni o rispettivamente 3 giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. « Ogni azionista, comunque possessore di una azione, e fino a 5 azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni, e per ogni 5 azioni, e per quello che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni.

« L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio. »

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

Perugia, presso la Banca Nazionale del Regno;
Padova, presso la Banca Nazionale del Regno;
Id. presso la Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche;
Id. presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.i;
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Roma, presso la Società suddetta;
Firenze, presso la Società suddetta;
Torino, presso la Società suddetta;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Id. presso A. Treves e C.i;
Id. presso Jacob Levi e F.i;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Terni, presso la Sede Sociale.

Terni, il 1° giugno 1887.

6808 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società costruttrice di case operaie in Lecce

(Società anonima cooperativa a capitale illimitato)

Per la sera di mercoledì 27 giugno corrente, con continuazione senza interruzione, nei giorni successivi fino all'esaurimento dell'ordine del giorno, alle ore 7 1/2 pom., nelle sale della Società Operaia di mutuo soccorso, è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Società costruttrice di case operaie in Lecce.

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
2. Elezione delle cariche sociali;
3. Costituzione della Società per atto di notaio.

Ove l'assemblea non sia valida per mancanza di numero legale, nella prima tornata, essa resta convocata nel giorno 4 luglio, con continuazione nei giorni successivi, nel luogo ed ora indicati, per deliberare in seconda convocazione sull'ordine del giorno della prima tornata.

Lecce, 1° giugno 1887.

Il Presidente del Comitato promotore
Avv. GIUSEPPE PELLEGRINO.

6865

MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto del lavoro di composizione tipografica della « Gazzetta Ufficiale del Regno »

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo di lire 78,5825, al quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto del lavoro di composizione tipografica della *Gazzetta Ufficiale*, giusta l'avviso d'asta 9 maggio u. s., venne, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nel manifesto del 28 detto mese, ridotto all'importo di lire 74,653375.

Su questo prezzo ribassato si terrà un ultimo incanto a partiti sigillati, presso la Prefettura di Roma, ad un'ora pomeridiana del giorno 17 corrente (termini abbreviati), avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente citato avviso di primo incanto.

Roma, addì 8 giugno 1887.

Il Direttore Generale: N. VAZIO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD-MILANO

Capitale L. 5,500,000 — SEDE IN MILANO

AVVISO.

Essendo andata deserta l'assemblea straordinaria indetta pel 26 maggio 1887, i signori azionisti sono nuovamente convocati per assemblea straordinaria da tenersi il giorno 27 giugno corrente nella sede della Società in Milano, via Foro Bonaparte, Stazione del Nord, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima, presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano, alla Banque de Paris et des Pays Bas a Bruxelles od alla Banca Liêgeoise in Liegi.

Milano, 7 giugno 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
IL PRESIDENTE.

6868

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI CONCORSO.

La *Società per l'educazione dei sordo-muti in Firenze* apre un concorso per titoli al posto di direttore e maestro nell'*Istituto Convitto* recentemente fondato dalla Società medesima.

Le domande, corredate dei seguenti documenti, dovranno rivolgersi al presidente della Società in Firenze, via Leonardo da Vinci, n. 23, terreno.

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
c) Fede negativa di penalità;
d) Diploma di abilitazione all'insegnamento di sordo-muti col metodo della parola articolata.

L'onorario è di lire 150 mensili, alloggio, servizio, fuoco e lume.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 1° luglio prossimo venturo.

Firenze, 5 giugno 1887. 6853

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'asta per unico e definitivo incanto.

Si fa noto che in seguito ad incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), alle ore 11 antimeridiane del 27 giugno volgente, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza del signor prefetto, o di quel funzionario che verrà da lui delegato, si procederà ad un unico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del muro di difesa del molo e delle banchine all'antemurale del porto di Civitavecchia, lavori il cui ammontare è stato previsto, a base d'asta, in L. 29,521 58.

La gara avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato al prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate a parte dalla ricevuta comprovante il deposito di lire 1500 eseguito presso una Tesoreria provinciale a titolo di cauzione provvisoria.

Coloro che per l'invio delle offerte si varranno del mezzo postale, dovranno scrivere sulla busta il proprio nome e cognome, non che l'oggetto dell'appalto, e quindi includerla in un'altra busta diretta al prefetto.

L'appalto di cui si tratta sarà vincolato all'osservanza del capitolato generale a stampa datato 31 agosto 1870 e di quello speciale manoscritto, come pure delle leggi o regolamenti che si riferiscono a questa materia. Il predetto capitolato speciale insieme ai disegni sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

2. L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia di data non anteriore a sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che verrà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie.

L'appalto sarà aggiudicato quand'anche non si avesse che un solo offerente.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione ragguagliata al dieci per cento del prezzo di deliberamento.

Roma, 7 giugno 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

6854

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Scadenza fatali.

L'affitto della tenuta *Bertottina* venne oggi provvisoriamente deliberato per l'annuo canone di lire 9800.

Il tempo utile pel ventesimo scade al mezzodì del 25 corrente mese.

Vigevano, 4 giugno 1887.

6834 NEGRONI, Segretario.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA IMMOBILIARE.

Ultimo e definitivo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 14 luglio prossimo, avanti il sottoscritto notaro, in Frascati, all'uopo delegato dal R. Tribunale civile di Roma, dott. Michele Conti, e nel suo studio posto al corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano ultimo, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la vendita definitiva degli infradescritti stabili appartenenti agli eredi del fu Alfiere Giuseppe Pelli, al prezzo d'incanto come alla seguente descrizione, e sotto la osservanza delle condizioni ed obblighi tutti risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1°.

Utile dominio di terreno vignato, posto in territorio di Grottaferrata, in contrada Pedica, confinante la strada di Rocca Priora, Milani Gio. Francesco e vicolo, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 19,500, distinto in catasto nella mappa 155 coi numeri 1 e 2, gravato di annuo canone a favore dell'ecc.ma Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 7012.
Deposito per cauzione dell'offerta lire 701 20.
Deposito per spese approssimative lire 900.

Lotto 2°.

Utile dominio di terreno cannetato posto in detto territorio, contrada Valle delle Noci, confinante Salvatore, Carlo e Pio Vitali, e Vincenzo De Luca, salvi, ecc., della superficie di metri quadrati 1280, distinto nella mappa 155 col numero 234, gravato di annuo canone a favore dell'Ecc.ma Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 700.
Deposito per cauzione dell'offerta lire 70.
Deposito per spese approssimative lire 100.

Lotto 3°.

Utile dominio di terreno cannetato posto in detto territorio, in contrada Colle delle Streghe, confinante Francesco Antonio Armati, Antonio Ciambotti, Giuseppe Mecozzi, e vicolo vicinale, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 2300, distinto col numero di mappa 1342 della sezione 1°, di Grottaferrata, gravato d'annuo canone a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Prezzo d'incanto lire 305.
Deposito per cauzione dell'offerta lire 30 50.
Deposito per spese approssimative lire 79 50.

Lotto 4°.

Utile dominio di terreno cannetato in detto territorio in contrada Squarciarelli, confinanti fratelli Frullani, il fosso degli Squarciarelli, la via antica di Marino e la via di Grottaferrata, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 1400, distinto in catasto col numero di mappa 1269 della sezione prima, gravato di annuo canone a favore dell'Amministrazione del fondo per il culto.

Prezzo d'incanto lire 460.
Deposito per cauzione dell'offerta lire 46.
Deposito per spese approssimative lire 94.

Lotto 5°.

Utile dominio di terreno vignato posto in territorio di Frascati, vocabolo Vagnolo, confinanti Vincenzo Minardi, vicolo vicinale, eredi Vittori e fratelli Ceccarelli, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 5000 circa, distinto in catasto al numero di mappa 1163, della sezione seconda, gravato di annuo canone a favore del Seminario Tuscolano.

Prezzo d'incanto lire 2380.
Deposito per cauzione dell'offerta lire 238.
Deposito per spese approssimative lire 362.

Frascati, li 8 giugno 1887.

6846 MICHELE CONTI notaro.

AVVISO.

Tutti gli Arcadi sono invitati a radunarsi nella residenza accademica via Monteroni, n. 4, a ore 5 1/2 pomeridiane, martedì 14 giugno, per essere informati sugli affari economici dell'Istituto.

Per esservi ammesso è necessario constatare la qualità di arcade.

Roma, 9 giugno 1887.

Il custode generale
6847. Monsig. STEFANO CICCOLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 9 maggio 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 2, nel comune di Corneto Tarquinia, via Nazionale, n. 22, nel circondario di Civitavecchia, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 1044 51 avendo dato quello di

L. 1082 56 . . . . nel 1883-84
» 1010 41 . . . . nel 1884-85
» 1040 58 . . . . nel 1885-86

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di giugno anno 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privativa in Corneto Tarquinia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 104 45 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 7 giugno 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 2, nel comune di Corneto Tarquinia, via Nazionale, n. 22, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 2, nel comune di Corneto Tarquinia, via Nazionale, n. 22.

6855

Regia Prefettura della provincia di Aquila

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto il giorno 4 corrente mese di giugno, all'ora stabilita, in questo ufficio di Prefettura, lo appalto per il trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e scorte in questa provincia, rimase aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire due e centesimi settantacinque per ogni cento lire sul prezzo presunto di lire 60,000, giusta l'avviso d'asta del 7 maggio ultimo.

Si fa quindi noto che nel giorno di lunedì 22 corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, scadrà il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Rimane ferma ogni altra condizione indicata nel su riferito avviso d'asta.

Aquila, 5 giugno 1887.

6840 Il Segretario: E. IACOBUCCI.

Regia Prefettura della Provincia di Foggia

Avviso d'Asta

per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte, decorrente dal 1° gennaio 1888, al 31 dicembre 1892.

Si rende noto che nel giorno di sabato, 25 del corrente mese di giugno, alle ore 10 ant. si procederà in questo ufficio avanti il signor prefetto, o chi per esso, ai pubblici incanti, col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, del 4 maggio 1885, all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto, a richiesta dell'autorità, ufficiali od agenti competenti:

1. dei detenuti, sieno essi condannati o prevenuti;
2. dei corpi di reato;
3. della forza armata di scorta su tutte le strade ordinarie della provincia.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cominciando dal 1° gennaio 1888 e terminando al 31 dicembre 1892, sotto l'osservanza dei capitolati generali e speciali compilati dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, in data del 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà prendere conoscenza in questa Prefettura nelle ore d'ufficio; e sotto anche l'osservanza delle altre seguenti speciali condizioni.

1. È compreso nei prezzi indicati all'art. 32 del capitolato per i trasporti dei corpi di reato, con carri e bestie da soma, il compenso per l'opera del facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato stessi, prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

2. Che quando per i trasporti dei detenuti, corpi di reati e scorte si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 o 23 del capitolato d'appalto, il compenso per il rinforzo di cui all'art. 21 del capitolato stesso, non sarà ammesso benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta, modello A, mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente che il rimborso fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed all'appoggio di apposita tabella compilata dall'ufficio tecnico della provincia, e da unirsi al contratto di appalto.

A norma dei concorrenti, l'ammontare presunto dell'appalto per tutto il quinquennio, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire centottantacinquemila (185,000).

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo dove domiciliano e la quietanza della Tesoreria provinciale, da cui risulti l'eseguito deposito di lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo migliore offerente, alla estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni sopra accennate, e il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e salvo le offerte non inferiori al ventesimo che venissero fatte durante il termine utile (*fatali*) che resta fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare idonea cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire diecimila (10,000), o titoli sul Debito Pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

Il detto aggiudicatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni presentarsi in questa Prefettura per la rogazione del contratto relativo, con avvertenza che, in mancanza, il deposito provvisorio fatto per adire all'asta sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione, oltre ad esser salvo ogni altro suo dritto.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, copie occorrenti, di concessione governativa ed ogni altra relativa.

Foggia, 1° giugno 1887.

6830 Il Segretario: A. LORENZONI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 237,520,285 11		L. 115,746,552 31	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 268,737,692 13		L. 127,181,252 31
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 368,853,430 65		L. 118,366,994 34	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 368,853,430 65		L. 118,366,994 34	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 136,821 90	L. 369,223,845 20	L. »	L. 118,477,925 37
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 136,821 90		L. »	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 233,592 65		L. 110,931 03	
Anticipazioni		L. 84,825,144 40		L. 38,702,444 60
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 86,435,614 60		» 18,493,613 66	
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38	L. 103,386,700 96	» 2,610,429 60	L. 33,304,367 30
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,479,239 98		» 10,130,884 04	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 21,759,343 93		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 24,249,371 57	» »	L. 3,242,060 23
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 2,490,027 64		» 3,242,060 23	
Crediti		L 72,968,852 53		L. 43,319,616 34
Sofferenze		» 8,693,317 07		» 8,691,667 63
Depositi		» 449,245,081 83		» 110,513,033 58
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		»		» »
Partite varie		» 145,379,715 20		» 49,832,071 35
Totale		L. 1,517,709,720 89		L. 533,294,438 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,193,210 75		» 2,023,969 93
Totale generale		L. 1,520,902,931 64		L. 535,318,408 64
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 59,500,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 5,950,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 503,099,735 »		L. 166,472,551 50	
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 66,530,673 »	L. 572,130,408 »	» 49,876,203 »	L.(1)216,348,754 50
Circolazione. non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 2,500,000 »			
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 62,968,837 95		L. (2) 51,361,046 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 63,121,828 26		» 56,239,189 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 440,245,081 83		» 110,513,033 58
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		»		» »
Partite varie		» 132,528,253 96		» 31,343,383 95
Totale		L. 1,508,722,410 »		L. 531,255,408 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 12,180,521 64		» 4,063,000 19
Totale generale		L. 1,520,902,931 64		L. 535,318,408 64
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,712,195 »		L. 66,925,910 »
Argento al titolo di 900		» 14,057,285 »		» 4,717,960 »
Argento divisionale		» 7,207,515 40		» 2,809,635 »
Oro ed argento non decimale		» 257,782 71		» 65,737 22
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 237,283 »		» [illegible]
Biglietti già consorziali		» 30,650,314 »		» 17,081,343 »
Biglietti di Stato		» 11,397,910 »		» 24,096,085 »
Riserva		L. 237,520,285 11		L. 115,746,552 31
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/Tesoro, oro e argento	L. 646,420 »	» 667,820 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 21,400 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	»		» »
Effetti in corso d'esazione		»		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 30,470,459 27		» 11,434,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 79,027 30		» »
Cassa		L. 268,737,692 13		L. 127,181,252 31

(1) Sono d'aggiungersi L. 549,350 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,027,022 55.

(Mod. B. Reg.to art. 22).

EMISSIONE

del mese di maggio dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 34,190,372 72	L. 43,219,909 39	L. 17,774,392 02	L. 18,032,817 02	L. 30,035,331 15	L. 33,321,131 15	L. 5,122,668 54	L. 5,568,668 54
L. 38,250,509 17		L. 38,502,282 30		L. 42,815,435 16		L. »	
» 4,472,635 58		» 2,457,588 »		» 1,736,049 35		» 2,640,214 45	
» »							
L. 42,723,144 75	L. 42,723,144 75	L. 40,959,870 30	L. 40,959,870 30	L. 44,551,484 51	L. 44,554,314 98	L. 2,640,214 45	L. 2,640,214 45
L. »		L. »		L. »		L. »	
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 2,830 47		L. »	
	L. 5,903,929 »		L. 679,578 4		L. 8,387,408 56		L. 6,284,397 44
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37		» »		» 6,134 95		» 66,409 95	
» 30,006 77	L. 18,518,037 46	» 3,920,363 20	L. 3,920,363 20	» 14,757 62	L. 20,892 57	» 40,000 »	L. 106,409 95
» 8,355,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,368,122 70		L. 3,035,071 64		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 4,300,146 01	» 273,479 20	L. 3,308,550 84	» 278,604 91	L. 1,455,239 43	» »	L. 201,708 82
» 1,932,023 31		» »		» 1,119,155 04		» 201,708 82	
	L. 19,816,655 50		L. 20,062,167		L. 5,485,043 33		L. 8,434,477 19
	» 127,595 54		» 2,468,979 7		» 1,843,263 42		» 24,281 97
	» 30,794,434 67		» 11,001,075 »		» 16,189,495 14		» 8,736,300 »
	» »		» »		» 14,342,545 11		» 182,442 80
	» 6,624,192 »		» 5,512,077 9		» »		» »
	L. 172,028,044 32		L. 105,945,479 7		L. 125,599,833 69		L. 32,128,901 16
	» 425,910 65		» 187,460 9		» 626,350 53		» 56,834 47
	L. 172,453,954 97		L. 106,132,940 66		L. 126,226,184 22		L. 32,185,735 63
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,454,410 38		» 3,915,593 72		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 65,685,246 »		45,855,146 »		L. 41,971,860 85		L. 12,347,220 »	
	L. 78,552,904 »		L. 48,222,797 »		L. 51,294,128 »	» »	L. 12,347,220 »
» 12,867,658 »		2,367,651 »		» 9,322,267 15		» »	
	L. 963,143 29		L. 1,220,223 34		L. 26,139,192 01		» 4,922 18
	» 23,191,303 42		» 24,827,833 73		» 6,493,863 36		» 181,025 77
	» 30,794,434 67		» 11,001,075 »		» 16,189,495 14		» 8,736,300 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,983,185 98		» 1,038,820 82		» 9,075,360 85		» 180,769 70
	L. 170,944,381 74		L. 105,226,343 61		L. 124,992,039 36		L. 31,910,237 74
	» 1,509,573 23		» 906,597 05		» 1,234,144 86		» 275,497 89
	L. 172,453,954 97		L. 106,132,940 66		L. 126,226,184 22		L. 32,185,735 62
	L. 16,571,135 »		L. 12,558,920 »		L. 19,477,505 »		L. 4,575,000 »
	» 3,224,720 »		» 2,432,665 »		» 1,277,395 »		» 544,250 »
	» 674,543 50		» 596,484 »		» 1,019,563 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 34,156 22		» 218 02		» 2,290 15		» »
	» 6,543,163 »		» 307,180 »		» 7,245,453 »		» 418 54
	» 7,142,655 »		» 1,878,925 »		» 1,013,125 »		» 3,000 »
	L. 34,190,372 72		L. 17,774,392 02		L. 30,035,331 15		L. 5,122,668 54
	» »		» »		» »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,100,952 56		» »		» »		» »
	» 5,869,725 »		» 258,425 »		» 3,286,300 »		» 446,000 »
	» 58,859 11		» »		» »		» »
	L. 43,219,909 39		L. 18,032,817 02		L. 33,321,631 1		L. 5,568,668 54

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	900,839	L. 22,520,975 »	357,553	L. 8,938,825 »
» 50	1,804,086	» 90,204,300 »	915,060	» 45,753,000 »
» 100	1,819,242	» 181,924,200 »	807,240	» 80,724,000 »
» 200	»	» »	71,428	» 14,285,600 »
» 500	277,550	» 138,775,000 »	74,084	» 37,012,000 »
» 1000	138,481	» 138,481,000 »	29,840	» 29,840,000 »
Totale		L. 571,905,475 »		L. 216,583,425 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	248,627	L. 124,313 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	703	» 1,406 »
» 5 »	»	» »	22,606	» 113,030 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	} » 2,128 »	1,426	» 14,260 »
» 20 » *Id. id.* (1)	6		1,671	» 33,420 »
» 25 »	6,297	» 157,425 »	»	» » »
» 40 »	672	» 26,880 »	»	» » »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	113	» 28,250 »
» 1000 » *Id. Id.* (1)	24	» 24,000 »		
Totale		L. 552,130,403 »		(3) L. 216,898,104 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 569,630,408 »	è di uno a 3 797	» 216,348,754 50	è di uno a 4 43
Il rapporto fra la riserva	» 237,520,285 11		» 115,746,655,231	
e la circolazione	» 569,630,408 »	è di uno a 2 398	» 216,348,754 50	è di uno a 1 86
Il rapporto fra la riserva	» 237,520,285 11		» 115,746,552,231	
e la circolazione	**» 569,630,408 »**		**» 216,348,754 50**	
e gli altri debiti a vista	**» 62,968,837 95**		**» 51,361,046 77**	
Totale	» 632,599,245 95	è di uno a 2 663	» 267,709,801 27	è di uno a 2 31
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 503,099,735 »	è di uno a 3 353	» 166,472,551 50	è di uno a 3 41
Il rapporto fra la riserva	» 170,989,612 65		» 65,870,349 31	
e la circolazione	» 503,099,735 »	è di uno a 2 942	» 166,472,551 50	è di uno a 2 52
Il rapporto fra la riserva	» 170,989,612 65		» 65,870,349 31	
e la circolazione	**» 503,099,735 »**		**» 166,472,551 50**	
e gli altri debiti a vista	**» 62,968,837 95**		**» 51,361,046 77**	
Totale	» 566,068,572 95	è di uno a 3 310	» 217,833,598 27	è di uno a 3 30
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali od altri effetti di commercio		P. °/o 5 1/2		p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 1/2 %, non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete		» 4 1/2		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4—6
Sui conti correnti passivi		» 2 »		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,201 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 46		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Circolazione L. 216,898,104 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 549,350 — Residuo L. 216,348,754 50.

EMISSIONE

(Mod **B.** Reg.to art 22).

del mese di maggio dell'anno **1887.**

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
241,752	L. 6,043,800 »	267,884	L. 6,697,100 »	145,296	L. 3,632,400 »	»	L. »
215,721	» 10,786,050 »	180,377	» 9,018,850 »	194,251	» 9,712,550 »	37,278	» 1,863,900 »
216,451	» 21,645,100 »	71,076	» 7,107,600 »	108,005	» 10,800,500 »	29,639	» 2,963,900 »
54,444	» 10,888,800 »	10,271	» 2,054,200 »	36,077	» 7,215,400 »	11,651	» 2,330,200 »
29,932	» 14,966,000 »	14,585	» 7,292,500 »	24,005	» 12,002,500 »	10,335	» 5,167,500 »
14,087	» 14,087,000 »	15,927	» 15,927,000 »	7,780	» 7,780,000 »	»	» »
	L. 78,416,750 »		L. 48,097,250 »		L. 51,143,350 »		L. 12,325,500 »
143,770	L. 71,885 »	127,580	L. 63,790 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,552	» 35,552 »	93,173	» 93,173 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,965	» 27,930 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,155	» 10,775 »	2,697	» 13,485 »	»	» »
267	» 2,670 »	941	» 9,410 »	883	» 8,830 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	301	» 6,020 »	368	» 7,360 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 78,552,904 »		L. 48,222,797 »		L. 51,294,128 »		L. 12,347,220 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 78,552,904 »	è di uno a 3 74	» 48,222,797 »	è di uno a 3 214	» 51,294,128 »	è di uno a 4 274	» 12,347,220 »	è di uno a 2 46
» 34,190,372 72		» 17,774,392 »		» 30,035,331 15		» 5,122,668 50	
» 78,552,904 »	è di uno a 2 30	» 48,222,797 »	è di uno a 2 713	» 51,294,128 »	è di uno a 1 707	» 12,347,220 »	è di uno a 2 41
» 34,190,372 72		» 17,774,392 »		» 30,035,331 15		» 5,122,668 54	
» 78,552,904 »		**» 48,222,797 »**		**» 51,294,128 »**		**» 12,347,220 »**	
» 96,814,329 »		**» 1,220,223 »**		**» 26,139,192 01**		**» 4,922 18**	
» 79,521,017 29	è di uno a 2 32	» 49,443,020 »	è di uno a 2 781	» 77,433,320 01	è di uno a 2 578	» 12,352,142 18	è di uno a 2 41
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		» »	
» 65,685,245 »	è di uno a 3 13	» 45,855,146 »	è di uno a 3 057	» 41,971,860 85	è di uno a 3 498	» »	è di uno a » »
» 21,322,714 43		» 15,406,741 »		» 20,713,064 »		» »	
» 65,685,245 »	è di uno a 3 08	» 45,855,146 »	è di uno a 2 976	» 41,971,860 85	è di uno a 2 026	» »	è di uno a » »
» 21,322,714 43		» 15,406,741 »		» 20,713,064 »		» »	
» 65,685,245 »		**» 45,855,146 »**		**» 41,971,860 85**		» »	
» 968,143 29		**» 1,220,223 »**		**» 26,139,192 01**		» »	
» 66,653,388 29	è di uno a 3 12	» 47,075,369 »	è di uno a 3 055	» 68,111,052 86	è di uno a 3 288	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
p. %	5 1/2	p. %	5 1/2	p. % 5 1/4	5 3/4	p. %	5 50
»	5 1/2	»	Id.	5 1/2	» »	»	5 50
»	5 1/2	»	»	5 1/2	» »	»	» »
»	» »	»	»	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e 2 1/2	2 1/2	» »	»	2 50
L.	1130 »	L.	1180 »	L.	»	L.	565 »
»	5 »	»	6 %	»	»	(Acconto) »	3 20

(6905, 6906, 6907, 6908, 6909, 6910).

N. 98.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ferrara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per difendere frontalmente tutto il tratto d'argine destro del Po denominato Froldo Fossasamba, per la lunghezza complessiva di metri 2,239. 50, per la presunta somma di lire 230,193, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, e facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 giugno 1887.

6387 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza della provincia di Piacenza

AFFITTO.

Per mancanza di concorrenti è rimasto deserto l'incanto tenuto il 4 giugno corr. negli uffici di questa Intendenza per l'affitto al prezzo sottoindicato dei beni seguenti:

Proprietà denominata *Casagrande*, posta nel comune di Caorso, in un solo corpo di terreno intermediato dalla strada comunale di Muradolo, di natura coltivo nudo, coltivo vitata, arborata, prativa irrigua, provveduta di casa ad uso civile e colonico, della superficie di ett. 85 01 79, corrispondenti a pertiche piacentine 1116 circa, affittata al signor Caprioli Carlo — Prezzo d'incanto lire 8800 — Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 50.

Si fa pertanto noto che nell'ufficio predetto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 giugno corr., sarà tenuto un nuovo incanto a termine ridotto ad estinzione di candela vergine per l'affitto suddetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta, in data 10 maggio 1887 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, nella Tesoreria di questa città, o nelle mani di chi presiede, il decimo del prezzo d'incanto in numerario o in biglietti, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di pigioni od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro il dì 24 giugno corr., e non oltre le ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sovraindicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo così aumentato.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno dei patti e delle condizioni che regolar devono i contratti è visibile negli uffici dell'Intendenza di finanza dalle ore 9 alle 4 di ciascun giorno.

Piacenza, 7 giugno 1887.

6384 L'Intendente: Dott. ALBERTONI.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz luce e degli apparecchi a vapore, fondata nel 1829 - Sede Sociale in Torino - Via Orfane 6, palazzo proprio.

Premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino.

Il Consiglio generale nella tornata del 28 maggio 1887.

Il conformità delle disposizioni di cui agli articoli 16, 20, 21, 23, 105, 111, 119, n. 2 dello statuto sociale.

1. Approvo il bilancio consuntivo dell'esercizio 1886.
2. Determinò in lire 993,812 63 il montare del risparmio sull'esercizio 1886, assegnando su questa somma, in distribuzione ai soci, lire 622,073 45 corrispondenti al 25 0[0]. sulle quote da essi pagate in e per detto anno, a norma dello statuto, e delle deliberazioni del Consiglio generale; e destinò per intanto la differenza in aumento alla riserva il di cui effettivo per l'esercizio 1887 restò fissato in lire 5,637,114 32.

La presente pubblicazione è fatta agli effetti delle sovracitate disposizioni degli articoli 23 e 105 dello statuto sociale.

Torino, 8 giugno 1887.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
CANDIDO BORELLA.

Il Segretario Generale
VIGITELLO.

6381

CITTÀ DI TRINO

Notificazione.

Il Consiglio comunale di Trino autorizzò gli atti, con deliberato 20 dicembre 1884, per la espropriazione totale del fabbricato di proprietà del signor Gennaro Maurizio, posto in questo abitato, ed all'estremità di esso a Porta Monferrato, a fianco della strada che mette al Monferrato.

Di altro fabbricato, pure nella sua totalità, di proprietà del signor Vallaro Andrea, sulla stessa linea ed aderente a quello del signor Gennaro predetto.

Di poca parte di altro fabbricato di proprietà del signor Dellavalle Evasio, in vicinanza di questo abitato principale, isolato, ed annesso a beni rustici dello stesso signor Dellavalle.

Di altra poca parte di fabbricato di proprietà del signor Uberti Lorenzo, pure in vicinanza di questo abitato principale a Porta Monferrato, prospiciente il pubblico viale la strada che mette al Monferrato.

Dovendosi ora chiedere il R. decreto che dichiari l'opera di pubblica utilità, si avverte chiunque possa avervi interesse che i relativi documenti trovansi esposti nell'ufficio municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente e della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Novara.

Durante il termine sopradescritto chiunque potrà prenderne visione e fare le sue osservazioni; e tutto ciò a senso degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Trino, 3 giugno 1887.

Il Sindaco: Avv. VIALE CARLO.

6323 Il Segretario: A. GOVERNATO.

Copia per sunto

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INGIUNZIONE

Intendenza di Finanza di Roma — Ufficio delle successioni di Roma

(N. 3924 d'ordine del Registro delle Ingiunzioni).

Articolo 8312 del Libro Debitori tab. alfab. mod. 18.

Il sottoscritto Tizzoni cav. Giuseppe, ricevitore dell'Ufficio delle Successioni di Roma

ORDINA

ai signori Tagliacozzo Angelo e Marianna fu Benedetto di domicilio ignoto di pagare al suo ufficio entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 22 96 (diconsi lire ventidue e centesimi novantasei) per tassa di registro e sopratassa sulla successione di Pompili Teresa fu Luigi, morta in Roma il 16 marzo 1883 come da denunzia d'ufficio registrata il 19 febbraio 1885 al vol. II n. 564.

L'asse ereditario stabilito d'ufficio consiste: nell'utile dominio di un terreno sito in Palestina, contrada Casale Lanza ammontante a lire 735.

Tassa di lire 1 20 per cento. . . . . . L. 9 »
Due decimi. . . . . » 1 80

L. 10 80

Sopratassa per mancata denunzia. . . . » 10 »
idem per tardivo pagamento . . . . » 2 16

Totale . . . . L. 22 96

Roma, 10 giugno 1885.

6829 Il Ricevitore: TIZZONI.

Intendenza di Finanza di Caserta

AVVISO D'ASTA — Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed eseguita per conto della Commissione di Stralcio della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia in liquidazione.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 giugno 1887 nel locale di quest'Intendenza, ed alla presenza del Capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del seguente Fondo demaniale, che si vende in danno dei primi aggiudicatari signori coniugi Statella e Starabba.

Numero del presente	Numero del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO UFFIZIO DEL REGISTRO DOVE PUÒ FARSI IL DEPOSITO E CENNO DELLO STABILE	Prezzo su cui va aperto l'incanto
		ELENCO 14 B DEMANIO *Fondo amministrato dal ricevitore del Registro di Pontecorvo.*	
1	1	Selva già fornita di querce, cerri, farnie ed altro, con due casette coloniche e Cappella denominata Matrice, posta nel comune di S. Giovanni Incarico, riportata in catasto sotto la sezione *A*, nn. 15 e 16 per la superficie di moggia locali 290,20, pari ad ettari 106,33,87, attualmente con circa 10 piante di cerri e priva di altri alberi perchè tutti recisi per conto degli aggiudicatarii coniugi Statella-Starabba, in danno dei quali si procede alla vendita.	80,000

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo di sopra indicato.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'ufficio di Registro di Caserta, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suindicato lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le spese dell'aggiudicazione ed a quelle dei deserti incanti.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso questa Intendenza.

Caserta, 5 giugno 1887.

6886 L'Intendente: DE CESARE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto corrente giugno sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione Generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, piano primo, la estrazione a sorte di centotrentasette cartelle di obbligazioni della serie B, che, a forma della tabella di ammortamento attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 8 giugno 1887.

6837 **La Direzione Generale.**

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale di Taranto.

Agli Ill.mi Signori Presidente e Giudici componenti il Tribunale di Taranto.

Antonio Picaro fu Giuseppe e Pietro, Domenico e Giacomo Meledandri, l'una moglie e gli altri figli del fu notar Giuseppe Meledandri, tutti eredi legittimi di costui domiciliati in Castellaneta, meno Pietro Meledandri che domicilia in Cotrone, espongono alle SS. VV. Ill.me quanto appresso:

Il fu notar Giuseppe Meledandri nell'assumere l'esercizio della sua professione in Martina franca depositò come cauzione nella Ricevitoria distrettuale di Taranto per conto della Cassa di Ammortizzazione la somma di Dc. 60 pari a lire 2550, cioè Dc. 300 o lire 1275 giusta corrispondente tallone in data 4 agosto 1847 n. 947 rilasciato dal Ricevitore distrettuale di Taranto, registrato lo stesso di 4 agosto 1847 al n. 1840, ed altri Dc. 300 o lire 1275 come da altro tallone in data 11 ottobre 1847, n. 1252 rilasciato dallo stesso Ricevitore distrettuale di Taranto, registrato ivi il 14 ottobre 1847, cas. 4 al n. 2553. Ora, essendo morto il suddetto notar Meledandri, gli esponenti eredi legittimi di lui hanno interesse di riavere una tal somma.

Quindi, ai sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, chiedono che voglia la giustizia del Tribunale di ordinare lo svincolo della cauzione di Dc 600, pari a lire 2550, depositata dal ridetto notaro nella ricevitoria distrettuale di Taranto per conto della Cassa di ammortizzazione, ed in conseguenza ordinare alla Cassa dei Depositi e Prestiti ed all'Intendenza di finanza di Lecce a versare agli istanti la somma suddetta di lire 2550 e relativi interessi tuttora dovuti, risultanti dai due talloni o ricevute rilasciate dal ricevitore distrettuale di Taranto ciascuna di Dc. 300, o lire 1275, in data 4 agosto e 11 ottobre 1847, numeri 947 e 1252 come innanzi registrati ed oggi iscritti presso l'Intendenza di finanza di Lecce al n. 614 di posizione.

Taranto, 3 giugno 1887.

Firmato: F. Rochira.

Per copia conforme che si rilascia oggi 4 giugno 1887 all'avvocato e procuratore signor Francesco Rochira

Il cancelliere del Tribunale
Firmato: F. Mellusi.
È conforme.
F. Rochino.

Autenticata conforme a leggo oggi 4 giugno 1887, in Taranto.

Il cancelliere del Tribunale
6326 F. MELLUSI.

CONSIGLIO NOTARILE

DEL DISTRETTO DI AVELLINO.

Avviso.

Dovendo il comune di Cervinara provvedersi del posto di un notaio, coloro che vi aspirano potranno fra quaranta giorni da oggi presentare a questo Consiglio le loro dimande, con i documenti voluti dall'art. 5 legge sul Notariato.

Elasso tal termine, non verranno accettate altre dimande.

Avellino, 1° giugno 1887.

Il presidente
6831 CAV. ANTONIO SIRINGONE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Pesaro

Avvisa

essere reso vacante l'ufficio notarile nel comune di Fano.

I documenti dovranno essere presentati dai concorrenti nel termine di giorni quaranta dall'ultima pubblicazione dell'avviso di concorso.

Pesaro, 4 maggio 1887.

Il presidente
NAPOLEONE RIPARI.
Il Segretario
6832 LORENZO SELLARI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FROSINONE.

Si rende noto, che il giorno 5 giugno 1887 venne presentata domanda all'ill.mo signor presidente del Tribunale di Frosinone per la nomina di un perito per procedere alla stima dei fondi seguenti posti tutti in territorio di Patrica, da espropriarsi in danno di Lisi Domenico fu Giacinto, di Patrica, ad istanza del R. Demanio dello Stato e per esso del cancelliere del Tribunale di Velletri.

1. Terreno, contrada S. Rufina, di tav. 4 60, estimo scudi 25 25, col numero di mappa 2061, sez. 1ª, confinante strada comunale, stradello vicinale e Magni Gioacchino.

2. Terreno in detta contrada, di tavole 1 95, estimo scudi 5 97, col numero di mappa 2067, sez. 1ª, confina con la strada comunale, stradello vicinale e Magni Gioacchino.

3. Terreno nella stessa contrada, di tav. 2 78, estimo scudi 8 51, col n. di mappa 2064, sez. 1ª, confina con la strada comunale, stradello, vicinale e Magni Gioacchino.

4. Terreno in detta contrada, di tavole 2 26, estimo scudi 18 68, segnato in mappa alla sezione 1ª, col n. 2069, confina con la strada comunale, stradello vicinale e Magni Gioacchino.

Frosinone, 5 giugno 1887.

NICCOLA avv. DE ANGELIS
6845. delegato erariale.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di secondo incanto.

Per la deserzione dei lotti I e II dell'asta oggi avvenuta, al mezzodì del 23 corrente mese avrà luogo il secondo incanto a gara orale per l'affitto novennale in due lotti delle sottoindicate possessioni, cioè:

Lotto I. — *Casone*, di ettari 119 64 26 pari a pertiche 1828; fitto annuo a base d'asta lire 15,000.

Lotto II. — *Bosco-Fornasara* di ettari 128 87 43 pari a pertiche 1969 11, fitto annuo a base d'asta lire 14,000.

Deposito per ammessione all'asta: lire 4000 pel lotto I e lire 3500 pel lotto II.

Il termine utile del ventesimo scade al mezzodì del 12 luglio prossimo venturo.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè vi fosse un solo offerente.

Vigevano, 4 giugno 1887.

6235 NEGRONI, Segretario.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI CONCORSO
per la terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Napoli pel quinquennio 1888-1892.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Napoli, rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 3 sino alle ore 4 pom. del giorno 18 del corrente mese, è aperto nella sala della Deputazione provinciale il concorso per terna allo appalto della Ricevitoria provinciale di Napoli pel quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di riscossione di centesimi dieci per ogni cento lire di versamento d'imposte erariali e sovrimposte provinciali, esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso, di lire 18,761,490 38 oltre lire 172,553 68 di tassa sugli *alcools*.

2. Il servizio di Cassa provinciale ed ogni altra riscossione riguardante l'Amministrazione provinciale resta pure affidata all'assuntore della Ricevitoria, il quale rimane pertanto investito dell'ufficio di tesoriere provinciale.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato all'articolo precedente.

Le offerte dovranno essere redatte sopra carta da bollo di lira una.

3. Gli oneri e i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto 11 maggio 1882, n. 740, esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti; e dal decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, che approva i capitoli normali.

Inoltre il Ricevitore è obbligato di osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 6 aprile ultimo ed approvati dal Ministero; e le disposizioni contenute nell'altra deliberazione della stessa Deputazione, presa nella seduta di oggi, riguardanti cioè l'obbligo al Ricevitore di adottare l'orario dell'ufficio nei giorni di versamento degli Esattori dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane; e negli altri giorni, per il servizio di Tesoreria, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione andranno a carico del nominato.

6. Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, deve fornire il deposito di lire 37,860 corrispondente al 2 per 0|0 sulla indicata riscossione di lire 18,934,044 06.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito pubblico al portatore, al valore, per ogni 5 lire di rendita, desunto dall'ultimo listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia provvisoria e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 3,291,300 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, applicabili al ricevitore per l'art. 78 della detta legge.

Napoli, 2 giugno 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
SANSEVERINO.

6339

Situazione dei Conti al 31 maggio 1887
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 1,910,676 33; presso le Banche d'emiss. » 840,568 02 }	»	2,751,244 35
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	12,838,808 70
3. { a più lunga scadenza	»	674,675 90
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	563,231 25
7. Riporti	»	39,625,535 50
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	18,707,264 66
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	674,846 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	59,353,519 69
16. Conti correnti con garanzia	»	4,916,491 17
17. Conti correnti diversi	»	30,416,957 53
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	6,923,253 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	165,026,611 95
21. Mobili e spese d'impianto	»	626,669 63
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	634,438 28
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	165,017 46
26. Debitori diversi	»	48,469,772 [illegible]
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,953 [illegible]
{ Straordinaria	»	1,144,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	406,945,290 71
Spese e perdite del corrente esercizio	»	720,045 58
TOTALE	L.	407,665,336 29

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,970 09
{ Straordinaria	»	1,144,390 91
3. Conti correnti senza interessi	»	3,966,324 62
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	32,745,714 34
7. Accettazioni cambiarie	»	5,415,866 20
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	6,923,253 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	165,026,611 95
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	118,908 46
17. Creditori diversi	»	51,364,342 86
18. Conti correnti di Banca	»	47,167,657 10
19 Riporti	»	35,843,621 80
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	406,585,311 63
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	1,044,846 20
TOTALE	L.	407,665,336 29

Firenze, 6 giugno 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
6850 *L'Amministratore delegato*: BASSI.

Società dei Tramvia in Padova

SOCIETÀ ANONIMA per azioni N. 1440

Capitale Sociale Lire 360,000 — Capitale versato Lire 324,000

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati ad effettuare, entro il giorno 30 giugno corrente, il versamento dell'ultimo decimo sulle loro azioni in lire 25 cadauna, giusta l'odierna deliberazione presa a termini dell'articolo 9 dello statuto sociale.

Il versamento si riceverà all'ufficio della Società, situato in Piazza Unità d'Italia, nei giorni 27, 28 o 30 giugno, dalle ore 1 alle 3 pom.

Padova, 3 giugno 1887.

6841 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.